

782.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO</i>		<b>Ambiente.</b>	
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
Commissione Infanzia:		Molinari .....	3-06353 33599
Burani Procaccini .....	7-00974 33595	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		Malavenda .....	4-31733 33600
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>		<b>Beni e attività culturali.</b>	
<i>Interpellanza urgente</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		Bocchino .....	4-31739 33601
Mancuso .....	2-02619 33595	<b>Difesa.</b>	
<i>Interpellanza:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Bertinotti .....	2-02620 33597	Becchetti .....	4-31745 33601
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<b>Finanze.</b>	
Delmastro Delle Vedove .....	3-06344 33597	<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Pistone .....	3-06356 33602
Lucchese .....	4-31747 33598	Bastianoni .....	3-06357 33602
Lucchese .....	4-31749 33598	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<b>Affari esteri.</b>		Delmastro Delle Vedove .....	3-06341 33603
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Delmastro Delle Vedove .....	3-06339 33599	Foti .....	4-31743 33603
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Lucchese .....	4-31748 33604
Zacchera .....	4-31740 33599	Tarditi .....	4-31750 33604

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<b>Funzione pubblica.</b>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Delmastro Delle Vedove ..... 3-06337	33620
Cangemi ..... 4-31753	33605	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<b>Giustizia.</b>		Mantovano ..... 4-31736	33621
<i>Interpellanza urgente</i>		<b>Politiche agricole e forestali.</b>	
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
Paissan ..... 2-02622	33605	Orlando ..... 3-06360	33622
<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Lo Presti ..... 3-06354	33606	Delmastro Delle Vedove ..... 3-06342	33623
Dalla Rosa ..... 3-06355	33607	<b>Sanità.</b>	
Guerra ..... 3-06359	33607	<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Delmastro Delle Vedove ..... 3-06340	33623
Delmastro Delle Vedove ..... 3-06352	33607	Delmastro Delle Vedove ..... 3-06347	33624
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Delmastro Delle Vedove ..... 3-06349	33624
Foti ..... 4-31741	33608	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Lucchese ..... 4-31746	33608	Del Barone ..... 4-31732	33625
<b>Industria, commercio e artigianato.</b>		Faggiano ..... 4-31734	33625
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Caccavari ..... 4-31737	33626
Rossi Edo ..... 4-31752	33609	Gastaldi ..... 4-31744	33627
<b>Interno.</b>		<b>Tesoro, bilancio e programmazione economica.</b>	
<i>Interpellanza:</i>		<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>	
Veltri ..... 2-02623	33609	Pistone ..... 3-06348	33628
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>		Delmastro Delle Vedove ..... 3-06350	33629
Frattini ..... 3-06361	33610	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		Giorgetti Alberto ..... 5-08286	33629
Delmastro Delle Vedove ..... 3-06336	33611	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Delmastro Delle Vedove ..... 3-06338	33611	Lento ..... 4-31735	33630
Delmastro Delle Vedove ..... 3-06346	33612	<b>Trasporti e navigazione.</b>	
Delmastro Delle Vedove ..... 3-06351	33613	<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>	
Savarese ..... 3-06362	33613	Delmastro Delle Vedove ..... 3-06343	33630
Delmastro Delle Vedove ..... 3-06363	33614	Delmastro Delle Vedove ..... 3-06345	33630
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Colucci ..... 4-31742	33614	Pampo ..... 5-08285	33631
Malavenda ..... 4-31754	33615	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Nan ..... 4-31755	33617	Del Barone ..... 4-31731	33631
<b>Lavori pubblici.</b>		Becchetti ..... 4-31751	33632
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>		<b>Università e ricerca scientifica e tecnologica.</b>	
Lamacchia ..... 3-06358	33618	<i>Interpellanza:</i>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Sbarbati ..... 2-02624	33632
Duca ..... 5-08287	33618	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<b>Lavoro e previdenza sociale.</b>		Malavenda ..... 4-31738	33634
<i>Interpellanza:</i>		<b>Apposizione di firme a risoluzioni</b> .....	33635
Malavenda ..... 2-02621	33619	<b>Apposizione di una firma ad una interrogazione</b> .....	33635

**ATTI DI INDIRIZZO***Risoluzione in Commissione:*

La Commissione bicamerale per l'Infanzia,

in qualità di organismo di tutela e proposizione in difesa dei minori e dei diritti ad essi riconosciuti dalla Convenzione dell'Onu del 1989, nel prendere atto che la Corte di Cassazione a Sezione Unite ha dato dell'articolo 600-ter del Codice penale una interpretazione letterale contraria all'interesse superiore dei minori, quale si è inteso tutelare con la recente legge del 1998, oltre che con l'articolo suddetto;

considerato inoltre che da tutta l'Europa organismi come il Bureau internazionale cattolico per l'infanzia, il Telefono azzurro o il Coordinamento internazionale associazioni per la tutela dei diritti dei minori, denunciano il grave *vulnus* che la sentenza arreca alla lotta contro la pedofilia in Italia e che il Coordinamento internazionale associazioni per la tutela dei diritti dei Minori (Ciatdm), per la navigazione sicura dei minori in Internet, ha chiesto più volte al Governo di farsi promotore di un trattato mondiale per la regolamentazione e il controllo della Rete,

impegna il Governo

a verificare la congruità della legislazione vigente anche in relazione a quelle problematiche che risultano evidenziate dalla sentenza delle Sezioni Unite della Cassazione e che rischiano di mettere sempre più a repentaglio l'integrità fisica e psichica dei minori stessi ed il lavoro proficuo di giudici ed investigatori già avviato, anche al fine di introdurre l'obbligo di tutti i *provider* nazionali di un codice deontologico per contrastare la pedofilia in rete.

(7-00974)

« Burani Procaccini ».

**ATTI DI CONTROLLO***PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'interno, il Ministro della giustizia, il Ministro delle comunicazioni, per sapere — premesso che:

il Ministro delle comunicazioni, onorevole Salvatore Cardinale, il giorno 28 settembre 2000, nel corso dell'informativa urgente del Governo alla Camera, riguardante la trasmissione da parte del TG1 e del TG3 del 27 settembre 2000 di immagini di violenza su minori, ha dichiarato che le relative sequenze erano state « tratte da Internet »;

il direttore generale della RAI, Pierluigi Celli, secondo quanto riportato dall'agenzia Ansa del 28 settembre 2000, ha invece diversamente riferito in proposito alla Commissione Parlamentare di Vigilanza, dicendo che « è stata la Polizia, attraverso due differenti organi a consegnare il cd rom con le immagini trasmesse dal TG1, precisando che esse proverrebbero dalla polizia postale di Napoli su indicazione di un sostituto procuratore; mentre, per quanto riguarda il TG3, la documentazione, sempre secondo Celli, proverrebbe dal dipartimento di polizia delle telecomunicazioni di Roma »; il procuratore di Torre Annunziata, Alfredo Ormanni, titolare delle indagini, in un'intervista a *La Stampa* del 29 settembre 2000 ha smentito la versione del direttore Celli, senza però confermare quella dell'onorevole Cardinale, asserendo che la sua Procura « non ha nulla a che fare con i filmati sulle violenze ai bambini trasmessi dai TG Rai » e che tali immagini « non fanno parte del materiale sequestrato », avanzando infine l'allarmante ipotesi che dalle indagini

**ATTI DI INDIRIZZO***Risoluzione in Commissione:*

La Commissione bicamerale per l'Infanzia,

in qualità di organismo di tutela e proposizione in difesa dei minori e dei diritti ad essi riconosciuti dalla Convenzione dell'Onu del 1989, nel prendere atto che la Corte di Cassazione a Sezione Unite ha dato dell'articolo 600-ter del Codice penale una interpretazione letterale contraria all'interesse superiore dei minori, quale si è inteso tutelare con la recente legge del 1998, oltre che con l'articolo suddetto;

considerato inoltre che da tutta l'Europa organismi come il Bureau internazionale cattolico per l'infanzia, il Telefono azzurro o il Coordinamento internazionale associazioni per la tutela dei diritti dei minori, denunciano il grave *vulnus* che la sentenza arreca alla lotta contro la pedofilia in Italia e che il Coordinamento internazionale associazioni per la tutela dei diritti dei Minori (Ciatdm), per la navigazione sicura dei minori in Internet, ha chiesto più volte al Governo di farsi promotore di un trattato mondiale per la regolamentazione e il controllo della Rete,

impegna il Governo

a verificare la congruità della legislazione vigente anche in relazione a quelle problematiche che risultano evidenziate dalla sentenza delle Sezioni Unite della Cassazione e che rischiano di mettere sempre più a repentaglio l'integrità fisica e psichica dei minori stessi ed il lavoro proficuo di giudici ed investigatori già avviato, anche al fine di introdurre l'obbligo di tutti i *provider* nazionali di un codice deontologico per contrastare la pedofilia in rete.

(7-00974)

« Burani Procaccini ».

**ATTI DI CONTROLLO**

*PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI*

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'interno, il Ministro della giustizia, il Ministro delle comunicazioni, per sapere — premesso che:

il Ministro delle comunicazioni, onorevole Salvatore Cardinale, il giorno 28 settembre 2000, nel corso dell'informativa urgente del Governo alla Camera, riguardante la trasmissione da parte del TG1 e del TG3 del 27 settembre 2000 di immagini di violenza su minori, ha dichiarato che le relative sequenze erano state « tratte da Internet »;

il direttore generale della RAI, Pierluigi Celli, secondo quanto riportato dall'agenzia Ansa del 28 settembre 2000, ha invece diversamente riferito in proposito alla Commissione Parlamentare di Vigilanza, dicendo che « è stata la Polizia, attraverso due differenti organi a consegnare il cd rom con le immagini trasmesse dal TG1, precisando che esse proverrebbero dalla polizia postale di Napoli su indicazione di un sostituto procuratore; mentre, per quanto riguarda il TG3, la documentazione, sempre secondo Celli, proverrebbe dal dipartimento di polizia delle telecomunicazioni di Roma »; il procuratore di Torre Annunziata, Alfredo Ormanni, titolare delle indagini, in un'intervista a *La Stampa* del 29 settembre 2000 ha smentito la versione del direttore Celli, senza però confermare quella dell'onorevole Cardinale, asserendo che la sua Procura « non ha nulla a che fare con i filmati sulle violenze ai bambini trasmessi dai TG Rai » e che tali immagini « non fanno parte del materiale sequestrato », avanzando infine l'allarmante ipotesi che dalle indagini

in atto possa emergere qualche nome di persona influente interessata « a porre grossi ostacoli »;

da un comunicato del ministero dell'interno in data 28 settembre 2000, si è appreso che quel Ministro ha ordinato una inchiesta amministrativa, appunto sulla « diffusione agli organi di informazione di documenti ed immagini relative alle recenti indagini sulla pedofilia condotta dalla procura della Repubblica di Torre Annunziata », affidandone il compito al capo della polizia;

secondo notizie di stampa, il ministro della giustizia, onorevole Piero Fassino, ha richiesto, informazioni sul caso alle procure della Repubblica di Torre Annunziata e di Roma —:

per quali ragioni il Ministro delle Comunicazioni onorevole Salvatore Cardinale, nel corso della menzionata informativa alla Camera in data 28 settembre abbia fornito la versione che le sequenze, trasmesse dal TG3 e dal TG1 nelle rispettive edizioni serali del 27 precedente « sull'intollerabile fenomeno della pedofilia », sono state tratte da Internet e non provengono da materiale comunque fornito da organi della polizia di Stato e della Magistratura, come invece riferito dalla stampa quotidiana del 29 settembre 2000 e dal Direttore generale della RAI;

per quali ragioni il direttore Celli abbia invece dato alla Commissione di vigilanza la diversa versione che la fornitura del materiale è avvenuta ad opera o con il concorso di uffici giudiziari e della polizia di Stato;

nella ipotesi che sia esatta la versione del direttore Celli peraltro avallata dalla stampa nazionale, quali siano gli uffici giudiziari e della polizia di Stato, e quali siano i nominativi, le funzioni e le sedi di servizio dei singoli rispettivi operatori che hanno effettuato o autorizzato o consentito o tollerato tali indebite iniziative e perché lo abbiano fatto;

se ritenga che eventuali comportamenti, da parte di operatori giudiziari e/o della polizia e, per taluni aspetti, della RAI,

rivestano rilevanza anche sotto l'apprezzabile profilo di ipotesi di violazione di doveri sia funzionali che processuali; di ipotesi di concorso o favoreggiamento in reati contro la personalità individuale e contro la libertà personale dei minori; di ipotesi di concorso o favoreggiamento nei reati di omicidio e/o di lesioni personali volontarie; di ipotesi di reati di diffusione di notizie riservate e comunque vietate;

atteso il surriferito molteplice e radicale contrasto di versioni — fra Governo, magistratura e RAI —, attraverso quali uffici e soggetti, il materiale pedofilo sia pervenuto effettivamente ai Telegiornali RAI, I e III, ed eventualmente a quali altri organi di informazione;

quali siano le informazioni, seppur sommarie, finora acquisite in seguito alle richieste rispettivamente avanzate dal guardasigilli alle procure di Roma di Torre Annunziata e dal Ministro dell'interno al capo della polizia sulla questione in oggetto;

quali iniziative istruttorie, disciplinari e amministrative il Governo intenda assumere direttamente e/o promuovere, al fine di accertare a fondo e sanzionare secondo giustizia, le condotte personali di operatori pubblici — rivestiti di funzioni giudiziarie, anche ausiliarie e/o di funzioni amministrative — i quali hanno comunque determinato o concorso, per colpa o per dolo, a rendere possibile l'infame operazione corruttiva costituita dalla diffusione, da parte della televisione di Stato nella serata del 27 settembre 2000, del materiale pedofilo in questione.

(2-02619) « Mancuso, Angeloni, Anghinoni, Aprea, Aracu, Baiamonte, Becchetti, Colombini, Cuccu, Deodato, Divella, Floresta, Garra, Gastaldi, Gazzara, Giudice, Guidi, Lorusso, Lucchese, Mammola, Marengo, Matranga, Michielon, Molgora, Palumbo, Paroli, Pecorella, Peretti, Prestigiacomo, Radice, Rizzi, Santori, Saponara, Sestini, Stagno D'Alcontres, Stradella, Taborelli, Urbani, Manzoni, Mazzocchi ».

*Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

il processo di pace israelo-palestinese sta naufragando nel sangue a causa della sconsiderata politica oltranzista del governo di Tel Aviv il quale, oltre a non rispettare gli accordi già sottoscritti, ha dato inizio ad una repressione generalizzata contro i palestinesi;

carri armati sono stati inviati nei territori amministrati dall'Autorità nazionale palestinese (Anp), il premier Barak ha ordinato alle truppe di sparare alla testa dei manifestanti, si assiste alla brutale uccisione di bambini come nel caso del piccolo dodicenne Rami Al Dura la cui esecuzione è stata ripresa da una telecamera e le cui immagini hanno impressionato in tutto il mondo ogni coscienza democratica;

se ritengano inaccettabili le posizioni di equidistanza espresse da alti esponenti del Governo italiano che mettono sullo stesso piano vittime e carnefici con il rischio di avallare la repressione israeliana —:

preso atto della fallimentare mediazione degli Stati Uniti i quali non sono in grado (e probabilmente neanche vogliono) portare avanti il processo di pace in periodo elettorale, dovendo i due candidati a presidente, contendersi i consensi della potente lobby filo-israeliana e considerato che l'Unione europea non può rimanere estranea al processo di pace, anche alla luce della richiesta israeliana di entrare a farne parte come Stato membro), se il Governo non reputi urgente e necessario:

sostenere la richiesta avanzata dalla Lega degli Stati Arabi di immediata convocazione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite;

chiedere alla troika dell'Unione europea l'invio di una delegazione ai più alti

livelli in Palestina ed Israele per far cessare i massacri, ritirare le truppe e riannodare il dialogo;

ad avanzare una proposta di mediazione europea che si muova nel solco della politica di « due popoli, due stati », con Gerusalemme capitale d'entrambi da realizzarsi sotto controllo internazionale anche con il dispiegamento di forze d'interposizione delle Nazioni Unite.

(2-02620) « Bertinotti, Mantovani, Giordano, Nardini, De Cesaris, Valpiana, Boghetta, Lenti, Malentacchi, Vendola ».

*Interrogazione a risposta orale:*

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Trivero (Biella), che ha utilizzato obiettori di coscienza, denuncia il fatto che l'ultimo rimborso pervenutogli dal Distretto Militare di Torino, tenuto per legge a liquidare le spettanze sino al 31 dicembre 2000, risale addirittura al primo quadrimestre 1999;

l'Ufficio Nazionale per il servizio civile, con propria nota del 21 febbraio 2000, ha comunicato di aver definito un accordo con le poste italiane per la corresponsione diretta agli obiettori delle retribuzioni mensili e per il rimborso agli enti tramite accreditamento su conto corrente postale intestato a ciascun ente di assegnazione;

alla data odierna nessuna di tali procedure è stata attivata cosicché tutti gli enti locali continuano a dover anticipare le spettanze economiche dovute agli obiettori di coscienza;

sono peraltro note le difficoltà economiche nelle quali si dibattono soprattutto i piccoli comuni —:

se l'Ufficio Nazionale per il servizio civile presso la Presidenza del Consiglio intenda continuare ad operare con tale completa inaffidabilità e, in particolare,

quando si ritiene che potranno essere liquidate ai comuni, ed a quello di Trivero nel caso di specie, gli arretrati ed infine quando saranno attivate le procedure derivanti dall'asserito accordo con le Poste italiane. (3-06344)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

ormai i governi delle sinistre hanno voluto l'invasione di extracomunitari, vengono disperati ed anche comuni delinquenti da tutte le parti del inondo;

il Governo permette ciò in quanto secondo l'interrogante lo vogliono i partiti di sinistra o di centrosinistra;

la volontà del popolo italiano non viene nemmeno presa in considerazione dal Governo delle sinistre o di centrosinistra;

il Governo non fa nulla, non viene creato alcuno sbarramento, non pone la marina militare per impedire gli arrivi, addirittura si assiste al fatto che vengono aiutati a sbarcare dai nostri militari, e quindi rifocillati, caso unico al mondo —:

se ritengano giusto fornire numeri che appaiano sbagliati sulla reale presenza nel nostro Paese di immigrati extracomunitari;

se siano a conoscenza che nella sola Roma sono almeno 500 mila, altrettanti a Milano, nonché centinaia di migliaia in tutte le altre città d'Italia;

se non risulti loro che gli immigrati extracomunitari, compresi i clandestini, che ormai vengono regolarizzati tutti i giorni, non solo ma vengono richiamati i loro parenti, sono non meno di 6 milioni, come si sostiene nei corridoi dei Palazzi che contano;

i motivi per cui si voglia ancora ingannare il popolo italiano, mentre secondo

l'interrogante è stato voluto l'ingresso di milioni di extracomunitari, per obiettivi di fondo della sinistra, avere delle risorse da utilizzare per governare le piazze (visto che gli operai hanno preso le distanze dai partiti della sinistra) ed avere un serbatoio di consensi, non appena sarà loro concesso il diritto al voto; frattanto la criminalità tutti i giorni sbarca sulle coste italiane decine di migliaia di persone e con esse droga ed armi;

se siano fieri di avere trasformato il nostro Paese, di avere consentito che delinquenti di ogni risma, criminali, folli ed altri giungessero nel nostro Paese, dove compiono giornalmente ogni tipo di azione criminale, stupri, violenze varie, rapine, furti, assaltando anche nelle case i cittadini italiani, ormai avviliti e depressi;

se il Governo abbia protestato per le giuste e coraggiose osservazioni del Cardinale di Bologna, che con acuta intelligenza guarda al domani e vede la fine del cattolicesimo, così come finirà, grazie alla politica delle sinistre, la vera identità del popolo italiano, che sarà, tra qualche decennio, in netta minoranza, per poi estinguersi. (4-31747)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere:

se ritengano giusto che l'Enel, di proprietà del Tesoro, continui a compiere scorrerie varie, acquisti anche la telefonica Infostrada e si indebiti per 20 mila miliardi;

se il Governo ritenga corretto che i cittadini debbano pagare un altissimo costo dell'energia elettrica, per permettere ai vertici dell'ente elettrico di Stato (trattasi di uomini, nominati dal governo delle sinistre) di compiere scorrerie, di investire i soldi dei cittadini per acquedotti, gas, telefoni, che sconfinano completamente dai fini istituzionali dell'ente, che non è stato creato per queste avventure;

se il Governo non ritenga di ritirare la propria copertura a queste operazioni ed invitare gli uomini del vertice Enel a smetterla con queste azioni spregiudicate di investimenti assurdi, a dimezzare il prezzo dell'energia elettrica per porre fine a quella che all'interrogante appare una colossale truffa che sistematicamente viene operata nei confronti degli utenti.

(4-31749)

\* \* \*

**AFFARI ESTERI***Interrogazione a risposta orale:*

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

pare essere imminente la riforma del Consiglio di Sicurezza dell'Organizzazione delle Nazioni Unite;

com'è noto, è previsto che i cinque membri permanenti diventino sette, con l'ingresso di Germania e Giappone;

il Governo italiano sta attivandosi affinché anche il nostro Paese possa entrare nel novero dei membri permanenti del Consiglio di Sicurezza;

sembra che l'argomentazione a sostegno di tale pretesa sia la cospicuità dei contributi versati dal nostro Paese per ragioni umanitarie e gli impegni costantemente assolti nelle missioni di pace;

sembra peraltro potersi osservare che l'entrata come membro permanente nel Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite risponda ad una logica diversa e non « quantitativa », dovendosi ritenere che soltanto i cosiddetti « grandi » possano avere accesso al citato organismo —:

chi, allo stato, si opponga all'ingresso dell'Italia nel Consiglio di Sicurezza dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, e con quali argomenti;

se il Ministro degli affari esteri non ritenga che la questione, per il solo fatto di essere posta, costituisca la prova tangibile del ridotto prestigio internazionale di cui gode il nostro Paese. (3-06339)

*Interrogazione a risposta scritta:*

**ZACCHERA.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il giorno di lunedì 18 settembre il cittadino italiano Giacomo Albo abbia iniziato uno sciopero della fame per protesta davanti al nostro Consolato di Parigi;

l'interessato lamenta come non sia stato assistito nella maniera dovuta dalle nostre locali rappresentanze diplomatiche;

almeno nei primi giorni, non risulterebbe che dal Consolato vi sia stato un contatto con questo cittadino italiano al fine di contenere un gesto di protesta che sta avendo — da testimonianze dirette — larga eco nella nostra comunità in Francia —:

l'evoluzione della protesta del signor Giacomo Albo, come essa stia proseguendo (o si sia conclusa, nel momento in cui si risponderà alla presente), ma soprattutto si vogliono i conoscere i motivi che l'hanno scatenata e quale sia in proposito il punto di vista delle nostre autorità diplomatiche o consolari competenti;

se al nostro connazionale sia stata o meno concessa successiva assistenza a seguito della protesta, e quali iniziative interne al Ministero siano state prese per verificare l'eventuale fondatezza dei motivi che l'hanno indotto a questo suo gesto.

(4-31740)

\* \* \*

**AMBIENTE***Interrogazione a risposta immediata:*

**MOLINARI.** — *Al Ministro dell'ambiente, Al Ministro dell'interno, al Ministro del*

se il Governo non ritenga di ritirare la propria copertura a queste operazioni ed invitare gli uomini del vertice Enel a smetterla con queste azioni spregiudicate di investimenti assurdi, a dimezzare il prezzo dell'energia elettrica per porre fine a quella che all'interrogante appare una colossale truffa che sistematicamente viene operata nei confronti degli utenti.

(4-31749)

\* \* \*

**AFFARI ESTERI***Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

pare essere imminente la riforma del Consiglio di Sicurezza dell'Organizzazione delle Nazioni Unite;

com'è noto, è previsto che i cinque membri permanenti diventino sette, con l'ingresso di Germania e Giappone;

il Governo italiano sta attivandosi affinché anche il nostro Paese possa entrare nel novero dei membri permanenti del Consiglio di Sicurezza;

sembra che l'argomentazione a sostegno di tale pretesa sia la cospicuità dei contributi versati dal nostro Paese per ragioni umanitarie e gli impegni costantemente assolti nelle missioni di pace;

sembra peraltro potersi osservare che l'entrata come membro permanente nel Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite risponda ad una logica diversa e non « quantitativa », dovendosi ritenere che soltanto i cosiddetti « grandi » possano avere accesso al citato organismo —:

chi, allo stato, si opponga all'ingresso dell'Italia nel Consiglio di Sicurezza dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, e con quali argomenti;

se il Ministro degli affari esteri non ritenga che la questione, per il solo fatto di essere posta, costituisca la prova tangibile del ridotto prestigio internazionale di cui gode il nostro Paese. (3-06339)

*Interrogazione a risposta scritta:*

ZACCHERA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il giorno di lunedì 18 settembre il cittadino italiano Giacomo Albo abbia iniziato uno sciopero della fame per protesta davanti al nostro Consolato di Parigi;

l'interessato lamenta come non sia stato assistito nella maniera dovuta dalle nostre locali rappresentanze diplomatiche;

almeno nei primi giorni, non risulterebbe che dal Consolato vi sia stato un contatto con questo cittadino italiano al fine di contenere un gesto di protesta che sta avendo — da testimonianze dirette — larga eco nella nostra comunità in Francia —:

l'evoluzione della protesta del signor Giacomo Albo, come essa stia proseguendo (o si sia conclusa, nel momento in cui si risponderà alla presente), ma soprattutto si vogliono i conoscere i motivi che l'hanno scatenata e quale sia in proposito il punto di vista delle nostre autorità diplomatiche o consolari competenti;

se al nostro connazionale sia stata o meno concessa successiva assistenza a seguito della protesta, e quali iniziative interne al Ministero siano state prese per verificare l'eventuale fondatezza dei motivi che l'hanno indotto a questo suo gesto.

(4-31740)

\* \* \*

**AMBIENTE***Interrogazione a risposta immediata:*

MOLINARI. — *Al Ministro dell'ambiente, Al Ministro dell'interno, al Ministro del*

se il Governo non ritenga di ritirare la propria copertura a queste operazioni ed invitare gli uomini del vertice Enel a smetterla con queste azioni spregiudicate di investimenti assurdi, a dimezzare il prezzo dell'energia elettrica per porre fine a quella che all'interrogante appare una colossale truffa che sistematicamente viene operata nei confronti degli utenti.

(4-31749)

\* \* \*

## AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

pare essere imminente la riforma del Consiglio di Sicurezza dell'Organizzazione delle Nazioni Unite;

com'è noto, è previsto che i cinque membri permanenti diventino sette, con l'ingresso di Germania e Giappone;

il Governo italiano sta attivandosi affinché anche il nostro Paese possa entrare nel novero dei membri permanenti del Consiglio di Sicurezza;

sembra che l'argomentazione a sostegno di tale pretesa sia la cospicuità dei contributi versati dal nostro Paese per ragioni umanitarie e gli impegni costantemente assolti nelle missioni di pace;

sembra peraltro potersi osservare che l'entrata come membro permanente nel Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite risponda ad una logica diversa e non « quantitativa », dovendosi ritenere che soltanto i cosiddetti « grandi » possano avere accesso al citato organismo —:

chi, allo stato, si opponga all'ingresso dell'Italia nel Consiglio di Sicurezza dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, e con quali argomenti;

se il Ministro degli affari esteri non ritenga che la questione, per il solo fatto di essere posta, costituisca la prova tangibile del ridotto prestigio internazionale di cui gode il nostro Paese. (3-06339)

*Interrogazione a risposta scritta:*

ZACCHERA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il giorno di lunedì 18 settembre il cittadino italiano Giacomo Albo abbia iniziato uno sciopero della fame per protesta davanti al nostro Consolato di Parigi;

l'interessato lamenta come non sia stato assistito nella maniera dovuta dalle nostre locali rappresentanze diplomatiche;

almeno nei primi giorni, non risulterebbe che dal Consolato vi sia stato un contatto con questo cittadino italiano al fine di contenere un gesto di protesta che sta avendo — da testimonianze dirette — larga eco nella nostra comunità in Francia —:

l'evoluzione della protesta del signor Giacomo Albo, come essa stia proseguendo (o si sia conclusa, nel momento in cui si risponderà alla presente), ma soprattutto si vogliono i conoscere i motivi che l'hanno scatenata e quale sia in proposito il punto di vista delle nostre autorità diplomatiche o consolari competenti;

se al nostro connazionale sia stata o meno concessa successiva assistenza a seguito della protesta, e quali iniziative interne al Ministero siano state prese per verificare l'eventuale fondatezza dei motivi che l'hanno indotto a questo suo gesto.

(4-31740)

\* \* \*

## AMBIENTE

*Interrogazione a risposta immediata:*

MOLINARI. — *Al Ministro dell'ambiente, Al Ministro dell'interno, al Ministro del*

*tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

Legambiente e Confcommercio hanno presentato una indagine svolta dall'istituto Serico del gruppo Cresme che ha evidenziato come nel nostro Paese quasi 3000 comuni siano a rischio estinzione;

cinquantatrè indici demografici economici e sociali hanno individuato i centri del cosiddetto « disagio insediativo » che colpiscono le zone montane alpine e appenniniche, da nord a sud, dove risiedono il 35 per cento del totale dei comuni italiani ma con solo l'8,7 per cento della popolazione, con un reddito e un tasso di scolarizzazione inferiore alla media nazionale;

Molise, Calabria e Basilicata risultano nell'ordine le regioni maggiormente colpite da questo drammatico fenomeno con percentuali che vanno dall'81 per cento al 72 per cento del totale dei loro comuni;

in questi centri diminuiscono le nascite, si assiste ad un progressivo spopolamento e ad una involuzione della stessa qualità della vita tant'è che la scure dei tagli colpisce gli stessi servizi essenziali, dalla Sanità, con la chiusura degli ospedali e persino dei presidi di guardia medica, ma anche con la soppressione delle scuole dell'obbligo, delle Poste, dei distributori di benzina e anche delle caserme dei Carabinieri;

l'abbandono di questi territori rappresenta un rischio anche per l'equilibrio dell'ecosistema come viene evidenziato anche dalle recenti calamità naturali —:

quali iniziative intenda intraprendere il Governo affinché questa « Italia minore » venga salvaguardata attraverso il recupero e la valorizzazione delle risorse storiche, culturali e ambientali, presenti con una politica di *network* volta a garantire i servizi essenziali e che possa consentire una inversione di tendenza rispetto a quanto fatto registrare da questa indagine.

(3-06353)

*Interrogazione a risposta scritta:*

MALAVENDA. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

circa un anno fa la direzione aziendale della S.El.Ca. srl di Castello di Cisterna sita in via Comunale del Cimitero, azienda produttrice dei cablaggi per le autovetture prodotte nel confinante stabilimento della Fiat Auto spa di Pomigliano d'Arco, abbatteva dieci alberi secolari su quindici tra pioppi ed eucaliptus, presenti nel perimetro della fabbrica, e ciò senza alcuna necessità apparente in termini di spazio e/o sicurezza per i lavoratori;

successivamente i restanti cinque alberi secolari venivano capitozzati (mozzando l'intero tronco degli alberi al disotto della ramificazione arborea) col prevedibile intento di farli morire per successivamente estirparli definitivamente;

l'organizzazione sindacale Slai Cobas, dopo aver richiesto vanamente all'azienda le ragioni del grave scempio attuato richiedeva, circa un mese fa, l'intervento del corpo forestale dello Stato di Palma Campania che dichiarava la propria incompetenza sulla vicenda;

in data 20 settembre 2000, l'organizzazione sindacale Slai Cobas ha formalmente denunciato i fatti al sindaco ed al dirigente dell'ufficio tecnico comunale di Castello di Cisterna —:

quali immediate iniziative intendano attuare per far cessare il gravissimo ed illecito scempio ambientale, paesaggistico e naturalistico, salvaguardare i rimanenti cinque alberi secolari presenti all'interno della S.El.Ca. e ripristinare lo « stato dei luoghi »;

se alla S.El.Ca. sia stata rilasciata la necessaria autorizzazione dalle competenti autorità comunali;

imporre anche alle aziende, e specificamente alla S.El.Ca., il rispetto delle

vigenti leggi dello Stato che non possono fermarsi all'esterno dei cancelli delle fabbriche. (4-31733)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

BOCCHINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere:

l'esito dell'inchiesta amministrativo-contabile avviata già dal 1997 dal ministero del tesoro rispetto alla gestione del Teatro San Carlo di Napoli;

quali giustificazioni e spiegazioni abbia fornito il Sovrintendente dell'Ente Autonomo Fondazione Teatro San Carlo, dottor Canessa, alla Corte dei Conti che già dall'ottobre 1999 sollecitava risposte nel merito;

quali iniziative abbia assunto il Dipartimento per lo Spettacolo rispetto alla nota S.I. 6091/159527 del 22 giugno 1998 del Ragioniere Generale dello Stato, ed in particolare, se, in via cautelare, si è proceduto alla messa in mora, dei presunti responsabili di danno erariale;

se la Corte dei conti procura regionale presso la sezione giurisdizionale della Campania, abbia terminato la sua inchiesta rispetto alla gestione amministrativo-contabile del Teatro San Carlo di Napoli;

quali interventi si ritengano utili e necessari per superare le difficoltà finanziarie del Massimo Napoletano (oltre 4 miliardi di deficit), e le gravi carenze strutturali, organizzative e manageriali accumulate negli ultimi 15 anni da una discutibile gestione del Teatro San Carlo.

(4-31739)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta scritta:*

BECCHETTI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nel corso della guerra del Kosovo tenutasi lo scorso anno da parte degli aerei Nato venne fatto largo uso di munizioni contenenti uranio impoverito;

il Segretario Generale dell'Onu Kofi Annan ha ammesso circa dieci mesi fa che oltre 10 tonnellate di uranio impoverito sono state scaricate nel territorio della ex Jugoslavia con proiettili dello stesso tipo di quelli usati durante la guerra del Golfo, proiettili che sono stati, e sono, oggetto di grosse polemiche negli Stati Uniti per i pericoli di radioattività che interessano sia le popolazioni civili che i militari impiegati nelle zone contaminate;

nel mese di marzo 2000 l'interrogante ha presentato una interrogazione in proposito per avere chiarimenti rispetto ai possibili riflessi sui militari italiani impiegati come forza di pace facendo presente come la zona di maggiore pericolosità sembrava essere proprio quella al confine con l'Albania dove è schierato il contingente italiano;

né il Ministro della difesa, né quello della sanità hanno ritenuto non solo procedere ai dovuti accertamenti ma neppure a fornire una sia pure generica risposta ai quesiti posti;

nei giorni scorsi la stampa ha ampiamente messo in rilievo i problemi connessi all'inquinamento da DU (*displaid uranium*) e alla possibilità che militari italiani siano stati colpiti da leucemia e di conseguenza rimpatriati;

il 25 settembre 2000 il sottosegretario all'ambiente Valerio Calzolaio ha reso nota la mappa dei luoghi dove sono stati sparati oltre 31.000 proiettili all'uranio e che è stata consegnata dalla Nato alla commissione internazionale dell'Onu che si interessa del caso;

vigenti leggi dello Stato che non possono fermarsi all'esterno dei cancelli delle fabbriche. (4-31733)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

BOCCHINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere:

l'esito dell'inchiesta amministrativo-contabile avviata già dal 1997 dal ministero del tesoro rispetto alla gestione del Teatro San Carlo di Napoli;

quali giustificazioni e spiegazioni abbia fornito il Sovrintendente dell'Ente Autonomo Fondazione Teatro San Carlo, dottor Canessa, alla Corte dei Conti che già dall'ottobre 1999 sollecitava risposte nel merito;

quali iniziative abbia assunto il Dipartimento per lo Spettacolo rispetto alla nota S.I. 6091/159527 del 22 giugno 1998 del Ragioniere Generale dello Stato, ed in particolare, se, in via cautelare, si è proceduto alla messa in mora, dei presunti responsabili di danno erariale;

se la Corte dei conti procura regionale presso la sezione giurisdizionale della Campania, abbia terminato la sua inchiesta rispetto alla gestione amministrativo-contabile del Teatro San Carlo di Napoli;

quali interventi si ritengano utili e necessari per superare le difficoltà finanziarie del Massimo Napoletano (oltre 4 miliardi di deficit), e le gravi carenze strutturali, organizzative e manageriali accumulate negli ultimi 15 anni da una discutibile gestione del Teatro San Carlo.

(4-31739)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta scritta:*

BECCHETTI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nel corso della guerra del Kosovo tenutasi lo scorso anno da parte degli aerei Nato venne fatto largo uso di munizioni contenenti uranio impoverito;

il Segretario Generale dell'Onu Kofi Annan ha ammesso circa dieci mesi fa che oltre 10 tonnellate di uranio impoverito sono state scaricate nel territorio della ex Jugoslavia con proiettili dello stesso tipo di quelli usati durante la guerra del Golfo, proiettili che sono stati, e sono, oggetto di grosse polemiche negli Stati Uniti per i pericoli di radioattività che interessano sia le popolazioni civili che i militari impiegati nelle zone contaminate;

nel mese di marzo 2000 l'interrogante ha presentato una interrogazione in proposito per avere chiarimenti rispetto ai possibili riflessi sui militari italiani impiegati come forza di pace facendo presente come la zona di maggiore pericolosità sembrava essere proprio quella al confine con l'Albania dove è schierato il contingente italiano;

né il Ministro della difesa, né quello della sanità hanno ritenuto non solo procedere ai dovuti accertamenti ma neppure a fornire una sia pure generica risposta ai quesiti posti;

nei giorni scorsi la stampa ha ampiamente messo in rilievo i problemi connessi all'inquinamento da DU (*displaid uranium*) e alla possibilità che militari italiani siano stati colpiti da leucemia e di conseguenza rimpatriati;

il 25 settembre 2000 il sottosegretario all'ambiente Valerio Calzolaio ha reso nota la mappa dei luoghi dove sono stati sparati oltre 31.000 proiettili all'uranio e che è stata consegnata dalla Nato alla commissione internazionale dell'Onu che si interessa del caso;

vigenti leggi dello Stato che non possono fermarsi all'esterno dei cancelli delle fabbriche. (4-31733)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

BOCCHINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere:

l'esito dell'inchiesta amministrativo-contabile avviata già dal 1997 dal ministero del tesoro rispetto alla gestione del Teatro San Carlo di Napoli;

quali giustificazioni e spiegazioni abbia fornito il Sovrintendente dell'Ente Autonomo Fondazione Teatro San Carlo, dottor Canessa, alla Corte dei Conti che già dall'ottobre 1999 sollecitava risposte nel merito;

quali iniziative abbia assunto il Dipartimento per lo Spettacolo rispetto alla nota S.I. 6091/159527 del 22 giugno 1998 del Ragioniere Generale dello Stato, ed in particolare, se, in via cautelare, si è proceduto alla messa in mora, dei presunti responsabili di danno erariale;

se la Corte dei conti procura regionale presso la sezione giurisdizionale della Campania, abbia terminato la sua inchiesta rispetto alla gestione amministrativo-contabile del Teatro San Carlo di Napoli;

quali interventi si ritengano utili e necessari per superare le difficoltà finanziarie del Massimo Napoletano (oltre 4 miliardi di deficit), e le gravi carenze strutturali, organizzative e manageriali accumulate negli ultimi 15 anni da una discutibile gestione del Teatro San Carlo.

(4-31739)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta scritta:*

BECCHETTI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nel corso della guerra del Kosovo tenutasi lo scorso anno da parte degli aerei Nato venne fatto largo uso di munizioni contenenti uranio impoverito;

il Segretario Generale dell'Onu Kofi Annan ha ammesso circa dieci mesi fa che oltre 10 tonnellate di uranio impoverito sono state scaricate nel territorio della ex Jugoslavia con proiettili dello stesso tipo di quelli usati durante la guerra del Golfo, proiettili che sono stati, e sono, oggetto di grosse polemiche negli Stati Uniti per i pericoli di radioattività che interessano sia le popolazioni civili che i militari impiegati nelle zone contaminate;

nel mese di marzo 2000 l'interrogante ha presentato una interrogazione in proposito per avere chiarimenti rispetto ai possibili riflessi sui militari italiani impiegati come forza di pace facendo presente come la zona di maggiore pericolosità sembrava essere proprio quella al confine con l'Albania dove è schierato il contingente italiano;

né il Ministro della difesa, né quello della sanità hanno ritenuto non solo procedere ai dovuti accertamenti ma neppure a fornire una sia pure generica risposta ai quesiti posti;

nei giorni scorsi la stampa ha ampiamente messo in rilievo i problemi connessi all'inquinamento da DU (*displaid uranium*) e alla possibilità che militari italiani siano stati colpiti da leucemia e di conseguenza rimpatriati;

il 25 settembre 2000 il sottosegretario all'ambiente Valerio Calzolaio ha reso nota la mappa dei luoghi dove sono stati sparati oltre 31.000 proiettili all'uranio e che è stata consegnata dalla Nato alla commissione internazionale dell'Onu che si interessa del caso;

le zone individuate sono « l'area occidentale dell'autostrada Pec-Dakovica-Prizren e l'area a nord della strada Suva-Reka-Uroseva » tutte zone di competenza italiana —:

quali siano le ragioni che hanno indotto i due Ministri interessati a minimizzare il caso e addirittura ad ignorare la denuncia avanzata con la mia interrogazione e le notizie provenienti dall'ambito internazionale;

per quale ragione il Governo Italiano non abbia richiesto tempestivamente le mappe dei luoghi interessati anche alla luce del fatto che fin dallo scorso 29 gennaio 2000 il procuratore militare di Roma aveva aperto un monitoraggio giudiziario che, secondo il procuratore militare Antonino Intelisano, « costituisce un atto dovuto in relazione a segnalazioni in ambito internazionale su possibili rischi di contaminazione nucleare in Kosovo »;

quali siano le iniziative concrete, se ve ne siano, messe in atto per tutelare la salute dei militari italiani operanti nei territori contaminati;

come si intenda intervenire per circoscrivere in maniera dettagliata le zone contaminate eliminando i pericoli connessi alla raccolta e all'uso di prodotti agricoli e alimentari e cosa si intenda mettere in atto per la tutela dell'ambiente;

se gli aerei dell'aeronautica italiana abbiano contribuito a effettuare bombardamenti con munizioni inquinanti.

(4-31745)

\* \* \*

#### FINANZE

*Interrogazioni a risposta immediata:*

PISTONE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

oltre 3.500.000 cittadini non possono usufruire delle detrazioni fiscali per incapienza di reddito —:

se non sia possibile prevedere la concessione di un credito di imposta da utilizzare per il pagamento dell'ICI per la prima casa e per la TARSU, trattandosi di due imposte molto gravose per i cittadini a basso reddito. (3-06356)

BASTIANONI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

le associazioni di volontariato contribuiscono a realizzare molte delle finalità assistenziali perseguite dallo Stato e questo giustifica l'intervento pubblico ad incentivare il loro sviluppo ed a sostenere la loro attività, anche mediante trattamenti tributari di favore dei redditi, dei patrimoni, delle elargizioni liberali ad esse destinate;

da tempo le organizzazioni di volontariato hanno fatto richiesta di godere dell'esenzione dall'imposta sul valore aggiunto con riferimento a beni e servizi acquistati esclusivamente in funzione dello svolgimento di attività solidaristiche;

tale richiesta non sarebbe in contrasto con le disposizioni dell'articolo 13 della VI direttiva, approvata dal Consiglio europeo in data 17 maggio 1977, contenente l'elencazione tassativa delle operazioni che, nell'ambito degli Stati membri, possono essere esentate dall'IVA;

l'esenzione è inoltre conforme al disposto della legge quadro sul volontariato, che al comma 2 dell'articolo 8 stabilisce che « le operazioni effettuate dalle organizzazioni di volontariato di cui all'articolo 3, costituite esclusivamente per fini di solidarietà, non si considerano cessioni di beni, né prestazioni di servizi ai fini dell'imposta sul valore aggiunto »;

tale disposizione, apparentemente chiara, ha dato luogo a diverse interpretazioni che discriminano ingiustificatamente le associazioni di volontariato sulla base delle tipologie di acquisto;

altra norma che desta incertezza interpretativa è quella relativa al trattamento fiscale dei redditi derivanti dal possesso di

le zone individuate sono « l'area occidentale dell'autostrada Pec-Dakovica-Prizren e l'area a nord della strada Suva-Reka-Uroseva » tutte zone di competenza italiana —:

quali siano le ragioni che hanno indotto i due Ministri interessati a minimizzare il caso e addirittura ad ignorare la denuncia avanzata con la mia interrogazione e le notizie provenienti dall'ambito internazionale;

per quale ragione il Governo Italiano non abbia richiesto tempestivamente le mappe dei luoghi interessati anche alla luce del fatto che fin dallo scorso 29 gennaio 2000 il procuratore militare di Roma aveva aperto un monitoraggio giudiziario che, secondo il procuratore militare Antonino Intelisano, « costituisce un atto dovuto in relazione a segnalazioni in ambito internazionale su possibili rischi di contaminazione nucleare in Kosovo »;

quali siano le iniziative concrete, se ve ne siano, messe in atto per tutelare la salute dei militari italiani operanti nei territori contaminati;

come si intenda intervenire per circoscrivere in maniera dettagliata le zone contaminate eliminando i pericoli connessi alla raccolta e all'uso di prodotti agricoli e alimentari e cosa si intenda mettere in atto per la tutela dell'ambiente;

se gli aerei dell'aeronautica italiana abbiano contribuito a effettuare bombardamenti con munizioni inquinanti.

(4-31745)

\* \* \*

#### FINANZE

*Interrogazioni a risposta immediata:*

PISTONE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

oltre 3.500.000 cittadini non possono usufruire delle detrazioni fiscali per incapienza di reddito —:

se non sia possibile prevedere la concessione di un credito di imposta da utilizzare per il pagamento dell'ICI per la prima casa e per la TARSU, trattandosi di due imposte molto gravose per i cittadini a basso reddito. (3-06356)

BASTIANONI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

le associazioni di volontariato contribuiscono a realizzare molte delle finalità assistenziali perseguite dallo Stato e questo giustifica l'intervento pubblico ad incentivare il loro sviluppo ed a sostenere la loro attività, anche mediante trattamenti tributari di favore dei redditi, dei patrimoni, delle elargizioni liberali ad esse destinate;

da tempo le organizzazioni di volontariato hanno fatto richiesta di godere dell'esenzione dall'imposta sul valore aggiunto con riferimento a beni e servizi acquistati esclusivamente in funzione dello svolgimento di attività solidaristiche;

tale richiesta non sarebbe in contrasto con le disposizioni dell'articolo 13 della VI direttiva, approvata dal Consiglio europeo in data 17 maggio 1977, contenente l'elencazione tassativa delle operazioni che, nell'ambito degli Stati membri, possono essere esentate dall'IVA;

l'esenzione è inoltre conforme al disposto della legge quadro sul volontariato, che al comma 2 dell'articolo 8 stabilisce che « le operazioni effettuate dalle organizzazioni di volontariato di cui all'articolo 3, costituite esclusivamente per fini di solidarietà, non si considerano cessioni di beni, né prestazioni di servizi ai fini dell'imposta sul valore aggiunto »;

tale disposizione, apparentemente chiara, ha dato luogo a diverse interpretazioni che discriminano ingiustificatamente le associazioni di volontariato sulla base delle tipologie di acquisto;

altra norma che desta incertezza interpretativa è quella relativa al trattamento fiscale dei redditi derivanti dal possesso di

immobili, le cui rendite sono destinate al conseguimento delle finalità istituzionali —:

se, data l'importanza dei compiti svolti dagli organismi non lucrativi, il Ministro interrogato intenda intervenire per integrare la legge quadro sul volontariato, includendo nel campo delle agevolazioni fiscali le operazioni che non hanno trovato quella necessaria chiarezza di significato e, in particolare, esonerando tali associazioni dal pagamento dell'IVA sugli acquisti effettuati nell'ambito della loro attività solidaristica, nonché dal pagamento dell'IRPEG sugli immobili e dell'IRAP. (3-06357)

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dal 1° settembre 2000 presso l'ufficio del territorio di Vercelli la banca dati è gestita da un programma, predisposto dalla solita Sogei, che ha letteralmente rivoluzionato il precedente programma;

in base a tali novità, le modalità di consultazione hanno creato una enorme sperequazione fra due zone specifiche dell'ufficio stesso;

ad una zona in cui i terreni hanno un valore venale enorme (zona coincidente con il Vercellese) ed in cui le proprietà sono formate da mappali aventi grandi estensioni, si contrappone altra zona identificabile nella parte collinare montana (Biellese e Valsesia) in cui i terreni hanno un valore addirittura irrisorio e le proprietà sono estremamente frazionate;

dovendo fare visure ai fini più svariati, l'utente, nel caso dell'area vercellese, con una cifra irrisoria (variante dalle 2.500 alle 5.000 lire) rileva una proprietà di valore enorme, mentre, nell'area collinare montana si debbono spendere anche centinaia di migliaia di lire per terreni di valore, come detto, irrisorio in ragione dell'esasperato frazionamento esistente;

la conseguenza è, dunque, paradossale, atteso che si privilegiano grandi proprietà di enorme valore mentre si penalizzano modestissime proprietà di valore pressoché nullo;

ci si trova dunque dinnanzi ad uno dei tanti « balzelli occulti » che, manco a dirsi, colpiscono sempre i meno abbienti e privilegiano sempre i cittadini facoltosi —:

se non ritenga profondamente iniquo quanto sopra prospettato e se non ritenga di reintrodurre la visura per partita catastale che ovierebbe, così come sempre avvenuto per il passato, all'enorme sperequazione che si è venuta a creare fra gli utenti a seguito di un programma che, cervelloticamente, non ha tenuto nel benché minimo conto di situazioni oggettive sedimentate nel corso dei decenni.

(3-06341)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

FOTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che, a seguito di asta pubblica, il Ministro delle finanze abbia alienato alcune aree demaniali poste lungo via Circonvallazione, nel comune di Marano sul Panaro, in provincia di Modena;

il comune di Marano sul Panaro aveva, a suo tempo, più volte manifestato la propria disponibilità ad acquisire la proprietà delle predette aree che interessano il lato ovest del fiume Panaro sul quale, sin dagli anni 80, venne realizzata una pista ciclabile intercomunale di indubbia utilità ed un parco fluviale urbano altamente caratteristico, meritevole di espansione verso quelle aree demaniali oggi alienate;

il comune di Marano sul Panaro, con nota n. 8999 del 14 agosto 2000 indirizzata ai competenti Uffici del Territorio di Modena, ha manifestato fondati dubbi in ordine alla legittimità dell'asta avente per oggetto l'alienazione dei terreni di cui so-

pra, rinnovando l'interesse per gli stessi e riservandosi di adire le vie legali per la tutela dei legittimi interessi —:

quali urgenti iniziative, per quanto di competenza, intenda assumere al fine di assecondare le richieste del comune di Marano sul Panaro in premessa evocate;

quale sia il giudizio del Ministro interrogato rispetto alla decisione di alienare i terreni demaniali in questione da parte dell'Ufficio del Territorio di Modena.

(4-31743)

LUCCHESI. — *Al Ministro delle finanze.*  
— Per sapere — premesso che:

appare assurdo che il proprietario di una autovettura che magari non riesce a vendere debba pagare una esosa imposta, così quello che circola poco e la usa saltuariamente;

l'automobilista oggi è vessato da una moltitudine di imposte;

praticamente si è voluto anche bloccare il mercato delle auto usate con una imposta per il passaggio di proprietà dell'autovettura talmente alta che scoraggia chiunque, forse tutto ciò è stato fatto per incoraggiare l'acquisto delle autovetture nuove, agevolando i grandi industriali del mercato auto, Fiat in testa —:

se non ritenga di abolire il bollo auto, considerato che già la enorme imposta che grava sulla benzina può compensare anche questo tributo.

(4-31748)

TARDITI. — *Al Ministro delle finanze, al Ministro delle politiche agricole e forestali.*  
— Per sapere — premesso che:

i continui rincari del gasolio agricolo mettono a rischio le produzioni agricole italiane ed in particolare l'agricoltura specializzata come il settore risicolo e la floricoltura su cui peserà molto la maggiorazione del prezzo del gasolio che da lire 800 è lievitato fino a lire 1200;

la risicoltura, alle prese con difficoltà strutturale del mercato e con un andamento climatico sfavorevole, che ha provocato nelle aziende perdite nelle rese produttive dal 10 al 50 per cento, avrà con gli aumenti dei costi di essiccazione del prodotto una ulteriore flessione del reddito con gravissime ripercussioni sui bilanci delle aziende;

la floricoltura, dopo aver sviluppato le proprie coltivazioni, affrontando la competizione delle produzioni estere, con questi aggravii di costo subirà una ulteriore perdita di competitività e conseguentemente avrà una limitazione nella capacità di penetrazione dei mercati esteri ed in particolare verso quei Paesi che proprio sul carburante sono maggiormente competitivi;

la situazione agricola italiana è messa in crisi da questo rincaro continuo del prezzo del gasolio che rende difficile uno sviluppo occupazionale e nuovi investimenti in un settore, come quello agricolo, di grandi tradizioni per il nostro Paese ed ora in forte difficoltà;

è necessario che il Governo intervenga con misure adeguate ed urgenti che permettano di garantire a quanti operano nel settore agricolo di limitare i danni subiti dal rincaro del prezzo del gasolio agricolo;

il decreto-legge recante misure urgenti in materia di imposte sui redditi delle persone fisiche ed accise, all'articolo 6, prevede misure per compensare il rincaro del gasolio agricolo che non sono sufficienti a risollevarli i settori agricoli della floricoltura e della risicoltura colpiti da una grave crisi —:

quali urgenti iniziative intenda adottare il Governo per garantire certezze economiche ad un settore, come quello agricolo, di straordinaria importanza per l'economia nazionale;

se non sia opportuno garantire ulteriori e più consistenti sgravi fiscali per il carburante del settore agricolo così deter-

minante per lo sviluppo delle aziende e la salvaguardia dei livelli occupazionali.

(4-31750)

\* \* \*

### FUNZIONE PUBBLICA

*Interrogazione a risposta scritta:*

CANGEMI e DE CESARIS. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

il sindacato USI-RdB — Ricerca ha denunciato pubblicamente attraverso gli organi di stampa la situazione in cui versano i lavoratori del comparto enti di ricerca;

il Contratto collettivo nazionale di lavoro, relativo al 1° biennio, dei lavoratori del comparto è, infatti, scaduto il 31 dicembre 1997;

a distanza di un anno dall'apertura delle trattative l'Aran — agenzia per la rappresentanza negoziale delle disposizioni generali comuni, di fatto identiche a quelle contenute nel Contratto collettivo nazionale di lavoro sottoscritto nel 1996;

il comparto in questione è l'unico cui manca ancora il contratto per il 1° biennio mentre per tutti gli altri comparti è stata già avviata la trattativa per il rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al 2° biennio;

per armonizzare il comparto della ricerca, l'unico per il quale si prevedono ancora 28 livelli professionali, sarebbero necessarie modifiche strutturali ed ordinali considerando che per gli altri comparti si è previsto l'accorpamento e la riduzione dei profili professionali con un nuovo sistema di classificazione del personale —:

quale azione intenda intraprendere per una rapida definizione del Contratto collettivo nazionale di lavoro dei lavoratori della ricerca, anche garantendo adeguati

finanziamenti per la soluzione dei problemi che da anni affliggono il settore.

(4-31753)

\* \* \*

### GIUSTIZIA

*Interpellanza urgente*

(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, il Ministro per la solidarietà sociale, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

a seguito di una lunga e delicata inchiesta condotta dalla procura della Repubblica di Torre Annunziata su un giro internazionale di pedofili che operavano attraverso Internet, sono state arrestate undici persone, emesse oltre 490 informazioni di garanzia ed iscritte duemila persone nel registro degli indagati per reati legati alla prostituzione minorile, alla produzione e alla commercializzazione di materiale pedofilo e pornografico;

la divulgazione delle risultanze della suddetta inchiesta attraverso i mezzi d'informazione ha provocato grande sconcerto e preoccupazione, in quanto sono state offerte al pubblico immagini che sarebbero dovute rimanere segrete sia per il rispetto delle indagini giudiziarie che per tutelare la dignità dei minori coinvolti;

l'indagine in parola è stata avviata anche a seguito delle segnalazioni del sacerdote Fortunato di Noto, parroco di Avola, ideatore del telefono arcobaleno. Il server che gestisce il sito di don Fortunato è stato oggetto di numerosi tentativi di sabotaggio e pirateria informatica provenienti dall'Italia e dall'estero proprio nei giorni in cui la stampa si occupava dell'inchiesta —:

quali iniziative il Governo intenda assumere per l'adozione di una comune strategia politica e giudiziaria in sede di Unione europea e, attraverso trattati bilaterali, per una cooperazione con i paesi extracomunitari da cui risultano provenire

minante per lo sviluppo delle aziende e la salvaguardia dei livelli occupazionali.

(4-31750)

\* \* \*

### FUNZIONE PUBBLICA

*Interrogazione a risposta scritta:*

CANGEMI e DE CESARIS. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

il sindacato USI-RdB — Ricerca ha denunciato pubblicamente attraverso gli organi di stampa la situazione in cui versano i lavoratori del comparto enti di ricerca;

il Contratto collettivo nazionale di lavoro, relativo al 1° biennio, dei lavoratori del comparto è, infatti, scaduto il 31 dicembre 1997;

a distanza di un anno dall'apertura delle trattative l'Aran — agenzia per la rappresentanza negoziale delle disposizioni generali comuni, di fatto identiche a quelle contenute nel Contratto collettivo nazionale di lavoro sottoscritto nel 1996;

il comparto in questione è l'unico cui manca ancora il contratto per il 1° biennio mentre per tutti gli altri comparti è stata già avviata la trattativa per il rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al 2° biennio;

per armonizzare il comparto della ricerca, l'unico per il quale si prevedono ancora 28 livelli professionali, sarebbero necessarie modifiche strutturali ed ordinali considerando che per gli altri comparti si è previsto l'accorpamento e la riduzione dei profili professionali con un nuovo sistema di classificazione del personale —:

quale azione intenda intraprendere per una rapida definizione del Contratto collettivo nazionale di lavoro dei lavoratori della ricerca, anche garantendo adeguati

finanziamenti per la soluzione dei problemi che da anni affliggono il settore.

(4-31753)

\* \* \*

### GIUSTIZIA

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, il Ministro per la solidarietà sociale, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

a seguito di una lunga e delicata inchiesta condotta dalla procura della Repubblica di Torre Annunziata su un giro internazionale di pedofili che operavano attraverso Internet, sono state arrestate undici persone, emesse oltre 490 informazioni di garanzia ed iscritte duemila persone nel registro degli indagati per reati legati alla prostituzione minorile, alla produzione e alla commercializzazione di materiale pedofilo e pornografico;

la divulgazione delle risultanze della suddetta inchiesta attraverso i mezzi d'informazione ha provocato grande sconcerto e preoccupazione, in quanto sono state offerte al pubblico immagini che sarebbero dovute rimanere segrete sia per il rispetto delle indagini giudiziarie che per tutelare la dignità dei minori coinvolti;

l'indagine in parola è stata avviata anche a seguito delle segnalazioni del sacerdote Fortunato di Noto, parroco di Avola, ideatore del telefono arcobaleno. Il server che gestisce il sito di don Fortunato è stato oggetto di numerosi tentativi di sabotaggio e pirateria informatica provenienti dall'Italia e dall'estero proprio nei giorni in cui la stampa si occupava dell'inchiesta —:

quali iniziative il Governo intenda assumere per l'adozione di una comune strategia politica e giudiziaria in sede di Unione europea e, attraverso trattati bilaterali, per una cooperazione con i paesi extracomunitari da cui risultano provenire

minante per lo sviluppo delle aziende e la salvaguardia dei livelli occupazionali.

(4-31750)

\* \* \*

### FUNZIONE PUBBLICA

*Interrogazione a risposta scritta:*

CANGEMI e DE CESARIS. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

il sindacato USI-RdB — Ricerca ha denunciato pubblicamente attraverso gli organi di stampa la situazione in cui versano i lavoratori del comparto enti di ricerca;

il Contratto collettivo nazionale di lavoro, relativo al 1° biennio, dei lavoratori del comparto è, infatti, scaduto il 31 dicembre 1997;

a distanza di un anno dall'apertura delle trattative l'Aran — agenzia per la rappresentanza negoziale delle disposizioni generali comuni, di fatto identiche a quelle contenute nel Contratto collettivo nazionale di lavoro sottoscritto nel 1996;

il comparto in questione è l'unico cui manca ancora il contratto per il 1° biennio mentre per tutti gli altri comparti è stata già avviata la trattativa per il rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al 2° biennio;

per armonizzare il comparto della ricerca, l'unico per il quale si prevedono ancora 28 livelli professionali, sarebbero necessarie modifiche strutturali ed ordinali considerando che per gli altri comparti si è previsto l'accorpamento e la riduzione dei profili professionali con un nuovo sistema di classificazione del personale —:

quale azione intenda intraprendere per una rapida definizione del Contratto collettivo nazionale di lavoro dei lavoratori della ricerca, anche garantendo adeguati

finanziamenti per la soluzione dei problemi che da anni affliggono il settore.

(4-31753)

\* \* \*

### GIUSTIZIA

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, il Ministro per la solidarietà sociale, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

a seguito di una lunga e delicata inchiesta condotta dalla procura della Repubblica di Torre Annunziata su un giro internazionale di pedofili che operavano attraverso Internet, sono state arrestate undici persone, emesse oltre 490 informazioni di garanzia ed iscritte duemila persone nel registro degli indagati per reati legati alla prostituzione minorile, alla produzione e alla commercializzazione di materiale pedofilo e pornografico;

la divulgazione delle risultanze della suddetta inchiesta attraverso i mezzi d'informazione ha provocato grande sconcerto e preoccupazione, in quanto sono state offerte al pubblico immagini che sarebbero dovute rimanere segrete sia per il rispetto delle indagini giudiziarie che per tutelare la dignità dei minori coinvolti;

l'indagine in parola è stata avviata anche a seguito delle segnalazioni del sacerdote Fortunato di Noto, parroco di Avola, ideatore del telefono arcobaleno. Il server che gestisce il sito di don Fortunato è stato oggetto di numerosi tentativi di sabotaggio e pirateria informatica provenienti dall'Italia e dall'estero proprio nei giorni in cui la stampa si occupava dell'inchiesta —:

quali iniziative il Governo intenda assumere per l'adozione di una comune strategia politica e giudiziaria in sede di Unione europea e, attraverso trattati bilaterali, per una cooperazione con i paesi extracomunitari da cui risultano provenire

in maggior numero i minori più soggetti al rischio di sfruttamento sessuale, al fine di contrastare il mercato internazionale della pedofilia e della violenza sessuale sui minori;

quali iniziative il Governo intenda assumere, in sede nazionale ed internazionale, per contrastare la diffusione e commercializzazione di materiale pedofilo e pornografico attraverso Internet, estendendo anche a livello europeo una normativa sul modello di quella italiana che consente di perseguire coloro che commettono i reati di riduzione in schiavitù e prostituzione minorile attraverso le tecnologie digitali e telematiche anche quando i fatti vengono commessi all'estero, in modo da garantire agli utenti della rete un servizio libero, efficiente ma anche sicuro;

quali iniziative siano state adottate per l'attuazione della Conferenza di Vienna del 1988 sulla pedofilia, che richiedeva l'istituzione di una banca dati e di un archivio sui minori scomparsi;

quali iniziative si intenda assumere per rafforzare il rispetto delle normative vigenti e delle Carte di autoregolamentazione, non ultima la Carta di Treviso del 1990 che ha recepito la Convenzione ONU sui diritti del fanciullo, che impongono ai mezzi di comunicazione il rispetto della dignità umana e dello sviluppo equilibrato della personalità del minore, al fine di evitare il ripetersi di fatti quali la trasmissione televisiva in orario di massimo ascolto di immagini di violenza su minori;

quali misure, di tipo sia legislativo che finanziario, il Governo intenda assumere per potenziare gli aspetti relativi alla prevenzione della pedofilia nella legislazione vigente, in particolare la legge n. 269 del 1998 relativa agli abusi sui minori, accrescere le risorse dedicate con la legge n. 285 del 1998 e con il Piano d'Azione per l'infanzia 2000-2001 ai servizi sul territorio per la presa in carico, da parte delle strutture pubbliche o del privato sociale, dell'assistenza ai minori italiani ed extracomunitari vittime di violenze e maltrattamenti sessuali;

quali siano le risultanze delle indagini interne disposte dai Ministri dell'interno e della giustizia in relazione alla possibilità che proprio da ambienti delle forze di polizia e dagli uffici del pubblico ministero di Torre Annunziata siano state, con pregiudicatezza, divulgate le immagini che hanno indignato l'opinione pubblica e che sarebbero dovute rimanere segrete;

quali siano le valutazioni dei Ministri interrogati sulla sempre più frequente « collaborazione » fra organi giudiziari, forze di polizia e giornalisti, finalizzata alla esaltazione dell'operato di tali apparati sui mezzi d'informazione piuttosto che alla disinteressata diffusione di notizie ed alla ricerca della verità.

(2-02622) « Paissan, Procacci, Boato, Cento, De Benetti, Galletti, Gardiol, Leccese, Scalia, Turroni ».

*Interrogazioni a risposta immediata:*

LO PRESTI, SELVA, ARMAROLI e MANTOVANO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 15 dicembre 1999 il Parlamento ha approvato la legge relativa all'istituzione del fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, la n. 512 del 22 dicembre 1999, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 10 gennaio 2000;

a tutt'oggi non è stato emanato il regolamento di attuazione, ne alcuno schema di regolamento è stato sottoposto all'esame delle competenti Commissioni parlamentari, che detta legge prevede all'articolo 7 nel termine temporale di quattro mesi dall'entrata in vigore, e cioè entro lo scorso mese di maggio per individuare le modalità di gestione del fondo ed altre modalità operative di gestione dello stesso;

in mancanza del regolamento di attuazione rischiano di non essere riconosciuti i diritti di coloro ai quali spetta il risarcimento per effetto di sentenze pro-

nunciate prima della data di entrata in vigore della legge e per le quali l'articolo 5 della legge stessa prescrive la presentazione della domanda al fondo « a pena di decadenza (...) entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge stessa » —:

quali opportune iniziative il Governo intenda assumere per emanare quanto prima il regolamento in oggetto. (3-06354)

DALLA ROSA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il Governo italiano subisce sistematiche condanne in sedi internazionali per la lentezza dei processi civili e penali; tale patologica disfunzione colpisce anche il sistema di affidamento dei bambini;

lo Stato italiano in tale materia presenta alti costi per il mantenimento dell'apparato, composto dalla magistratura dei minori, dagli assistenti sociali e dai centri di accoglienza;

tale struttura, per il numero delle persone coinvolte, per le loro presunte « competenze », nonché per i « controlli » da queste esercitate, dovrebbe escludere *a priori* rischi e/o pericoli per i minori stessi —:

se, a fronte di tutto ciò, il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti ricollegabili a decisioni della magistratura lesive dell'integrità psicofisica dei minori e, in caso affermativo, quali provvedimenti, di propria competenza, anche in sede ispettiva, abbia adottato o intenda adottare. (3-06355)

GUERRA, CHERCHI, RIZZA e CAPITELLI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno, al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi si è appresa la notizia della scoperta, da parte della Procura di Torre Annunziata, a seguito di una lunga indagine, di una estesa rete di pe-

dofili, operante tra l'Italia e la Russia, che commercializzava materiale pornografico su minori tramite Internet;

il materiale recuperato è di una violenza inaudita: bambini, in maggioranza provenienti dall'Europa dell'est, sottoposti a violenze di ogni genere, episodi spesso culminanti nella morte della piccola vittima;

sono stati emessi otto avvisi di custodia cautelare nei confronti di altrettanti cittadini italiani cosiddetti « insospettabili », liberi professionisti e studenti;

dei tre cittadini russi arrestati, Victor Kuznetsov, uomo d'affari moscovita considerato il capo dell'organizzazione criminale, è stato rimesso in libertà poiché ha potuto usufruire di una recente amnistia;

la legge 3 agosto 1998, n. 269 « Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù », ha apportato modifiche al codice penale in materia di pedofilia, con l'individuazione precisa sia dei reati contro i minori che vanno dalla detenzione di materiale pornografico alla sua commercializzazione, allo sfruttamento sessuale dei minori, che delle pene da attribuire, avviando nel contempo un programma di informazione e prevenzione —:

se il Governo intenda venire in Aula a riferire quanto prima sullo stato di applicazione della legge 3 agosto 1998, n. 269, così come previsto espressamente dalla citata legge, a due anni dalla sua approvazione, sia per la parte generale sia per quella inerente l'azione di prevenzione. (3-06359)

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Libero* di venerdì 29 settembre 2000, alla pagina 7, ha dato

notizia di un insanabile contrasto di opinioni fra il Ministro della giustizia ed il suo sottosegretario onorevole Franco Corleone a proposito dei fondi destinati a realizzare il « pacchetto » annunciato nello stesso mese di luglio dal ministro per l'edilizia carceraria;

difformemente da quanto garantito dal ministro, l'onorevole Corleone avrebbe comunicato che i soldi per la costruzione di nuovi istituti penitenziari non si sono e che ci si dovrà accontentare di finanziamenti per la ristrutturazione di quelli esistenti;

tale dichiarazione riferita dal quotidiano citato sembrerebbe smentire la ... smentita che il Ministro della giustizia aveva a suo tempo inviato al quotidiano medesimo allorché questo aveva anticipato che non esisteva la copertura per la realizzazione del « Piano di azione giustizia » approvato dal Consiglio dei ministri il 6 luglio 2000, prevedente lo stanziamento di 1.060 miliardi per la costruzione di nuovi istituti di pena, per la ristrutturazione di altri e per l'apertura di quattro case circondariali;

la circostanza appare inspiegabile ed inquietante e getta sul « pacchetto Fassino » la luce sinistra della semplice mossa propagandistica, sconcertando tutti gli operatori della giustizia—:

se confermi o smentisca le dichiarazioni rese dal sottosegretario alla giustizia onorevole Franco Corleone secondo il quale non vi sarebbero le risorse finanziarie per la costruzione di nuove carceri. (3-06352)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

FOTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere quale sia lo stato dell'istanza di distacco al tribunale di Piacenza presentata dalla dottoressa Maria Rosaria De Anseris (nata a Napoli il 18 marzo 1967, residente in Via Camilla 8 a Pozzuoli — Napoli), funzionario di cancelleria in servizio presso il tribunale di Napoli; se evi-

denzia che il distacco nominativo presso il tribunale di Piacenza di detta funzionaria è stato richiesto dal Presidente di quel tribunale, anche in considerazione del fatto che il funzionario di cancelleria in servizio presso il tribunale stesso, dottoressa Angela De Luise, dopo essere stata distaccata nel Gabinetto del ministro risulta, con effetto dal 3 aprile 2000, distaccata presso la procura della Repubblica di Napoli. (4-31741)

LUCCHESI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

secondo l'interrogante il Paese è allo sbando, non esiste più il senso dello Stato, la fermezza contro chi infrange le norme del codice penale è venuta meno;

gli zingari operano indisturbati, così gli stranieri clandestini, così la nostra microcriminalità;

i Governi di sinistra hanno dato il là a questo orientamento, per cui la gente ormai si vede arrivare i ladri nel proprio appartamento a tutte le ore, e guai a contrastarli;

infatti viene punito il cittadino che osa difendere sé, i propri familiari e le sue cose, dai malfattori;

non sembrano adottati idonei provvedimenti verso il ladro che penetra nelle case, che dovrebbero essere inviolabili;

tutto questo lo sanno ormai i delinquenti che agiscono indisturbati e fanno quel che vogliono —:

se i ministri si ritengano soddisfatti per come vanno le cose, per come è stato ridotto questo Paese dai governi della sinistra;

se ritengano giusto che — come è stato riportato dalla stampa, cronaca di Roma —, alcuni ladri, arrestati, ma, nel giro di qualche ora, sono stati processati per direttissima e rimessi in libertà;

se non si dà un esempio, se non si commina una reale penale, tanto vale cancellare il reato di furto dal codice penale;

con questi metodi e con questi sistemi non si può eliminare l'attività del furto, ormai nessuno paga per avere rubato.

(4-31746)

\* \* \*

*INDUSTRIA,  
COMMERCIO E ARTIGIANATO*

*Interrogazione a risposta scritta:*

EDO ROSSI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la Breda costruzioni ferroviarie appartiene ad un settore produttivo che non ha ancora conosciuto il processo di riorganizzazione in seno a Finmeccanica, come è avvenuto per altri settori con riduzione dell'occupazione di 20.000 addetti, a causa dell'assenza di una qualsiasi politica industriale che programmi lo sviluppo dei settori produttivi;

nel 1999 si è siglato un accordo sindacale in nome della nascita di uno pseudo-polo tecnologico nel quale è stato definito un piano industriale per l'azienda di Pistoia che prevedeva oltre 70 lavoratori in cassa integrazione;

nelle settimane scorse questa azienda è stata coinvolta in una trattativa per la cessione ad una società canadese concorrente « Bomfardier » senza nessuna conclusione in tal senso;

la condizione di incertezza sulle prospettive legate alla continuità produttiva e occupazionale, sono la causa di una grande preoccupazione che coinvolge i lavoratori, le loro famiglie e la comunità nella quale il sito è collocato —

quale sia il futuro di tutto il gruppo Ansaldo Breda ed in particolare l'attività di Pistoia;

se esista un piano industriale da parte di Finmeccanica in questo settore che preveda la salvaguardia dei siti industriali e dell'occupazione;

nel caso tale piano, come si ha ragione di ritenere, non esista e tutto sia lasciato al mercato quale interventi intenda attuare il Ministro interrogato per rimuovere questa grave situazione di precarietà e incertezza.

(4-31752)

\* \* \*

*INTERNO*

*Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il comune di Aulla, fin dall'inizio delle inchieste della magistratura definite comunemente tangentopoli, ha condotto una campagna diffamatoria e di delegittimazione della magistratura;

gli atti più significativi di questa campagna sono l'installazione di un cartello di fronte al comune con su scritto primo comune d'Italia Dedipietrizzato;

il conferimento della cittadinanza onoraria a Bettino Craxi, Giulio Andreotti e Arnaldo Forlani; l'intitolazione di una piazza a Craxi;

nella motivazione della giunta a sostegno delle iniziative è scritto: « le iniziative promosse dal sindaco e recepite dagli organi deliberanti del comune hanno sollecitato decine di interventi giornalistici della stampa e delle tv nazionali ed estere con indubbio risultato di far conoscere il territorio comunale e di richiamare presenze turistiche »;

di conseguenza una materia così delicata è stata strumentalizzata per ragioni indegne;

se non si dà un esempio, se non si commina una reale penale, tanto vale cancellare il reato di furto dal codice penale;

con questi metodi e con questi sistemi non si può eliminare l'attività del furto, ormai nessuno paga per avere rubato.

(4-31746)

\* \* \*

*INDUSTRIA,  
COMMERCIO E ARTIGIANATO*

*Interrogazione a risposta scritta:*

EDO ROSSI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la Breda costruzioni ferroviarie appartiene ad un settore produttivo che non ha ancora conosciuto il processo di riorganizzazione in seno a Finmeccanica, come è avvenuto per altri settori con riduzione dell'occupazione di 20.000 addetti, a causa dell'assenza di una qualsiasi politica industriale che programmi lo sviluppo dei settori produttivi;

nel 1999 si è siglato un accordo sindacale in nome della nascita di uno pseudo-polo tecnologico nel quale è stato definito un piano industriale per l'azienda di Pistoia che prevedeva oltre 70 lavoratori in cassa integrazione;

nelle settimane scorse questa azienda è stata coinvolta in una trattativa per la cessione ad una società canadese concorrente « Bomfardier » senza nessuna conclusione in tal senso;

la condizione di incertezza sulle prospettive legate alla continuità produttiva e occupazionale, sono la causa di una grande preoccupazione che coinvolge i lavoratori, le loro famiglie e la comunità nella quale il sito è collocato —

quale sia il futuro di tutto il gruppo Ansaldo Breda ed in particolare l'attività di Pistoia;

se esista un piano industriale da parte di Finmeccanica in questo settore che preveda la salvaguardia dei siti industriali e dell'occupazione;

nel caso tale piano, come si ha ragione di ritenere, non esista e tutto sia lasciato al mercato quale interventi intenda attuare il Ministro interrogato per rimuovere questa grave situazione di precarietà e incertezza.

(4-31752)

\* \* \*

*INTERNO*

*Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il comune di Aulla, fin dall'inizio delle inchieste della magistratura definite comunemente tangentopoli, ha condotto una campagna diffamatoria e di delegittimazione della magistratura;

gli atti più significativi di questa campagna sono l'installazione di un cartello di fronte al comune con su scritto primo comune d'Italia Dedipietrizzato;

il conferimento della cittadinanza onoraria a Bettino Craxi, Giulio Andreotti e Arnaldo Forlani; l'intitolazione di una piazza a Craxi;

nella motivazione della giunta a sostegno delle iniziative è scritto: « le iniziative promosse dal sindaco e recepite dagli organi deliberanti del comune hanno sollecitato decine di interventi giornalistici della stampa e delle tv nazionali ed estere con indubbio risultato di far conoscere il territorio comunale e di richiamare presenze turistiche »;

di conseguenza una materia così delicata è stata strumentalizzata per ragioni indegne;

se non si dà un esempio, se non si commina una reale penale, tanto vale cancellare il reato di furto dal codice penale;

con questi metodi e con questi sistemi non si può eliminare l'attività del furto, ormai nessuno paga per avere rubato.

(4-31746)

\* \* \*

*INDUSTRIA,  
COMMERCIO E ARTIGIANATO*

*Interrogazione a risposta scritta:*

EDO ROSSI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la Breda costruzioni ferroviarie appartiene ad un settore produttivo che non ha ancora conosciuto il processo di riorganizzazione in seno a Finmeccanica, come è avvenuto per altri settori con riduzione dell'occupazione di 20.000 addetti, a causa dell'assenza di una qualsiasi politica industriale che programmi lo sviluppo dei settori produttivi;

nel 1999 si è siglato un accordo sindacale in nome della nascita di uno pseudo-polo tecnologico nel quale è stato definito un piano industriale per l'azienda di Pistoia che prevedeva oltre 70 lavoratori in cassa integrazione;

nelle settimane scorse questa azienda è stata coinvolta in una trattativa per la cessione ad una società canadese concorrente « Bomfardier » senza nessuna conclusione in tal senso;

la condizione di incertezza sulle prospettive legate alla continuità produttiva e occupazionale, sono la causa di una grande preoccupazione che coinvolge i lavoratori, le loro famiglie e la comunità nella quale il sito è collocato —

quale sia il futuro di tutto il gruppo Ansaldo Breda ed in particolare l'attività di Pistoia;

se esista un piano industriale da parte di Finmeccanica in questo settore che preveda la salvaguardia dei siti industriali e dell'occupazione;

nel caso tale piano, come si ha ragione di ritenere, non esista e tutto sia lasciato al mercato quale interventi intenda attuare il Ministro interrogato per rimuovere questa grave situazione di precarietà e incertezza.

(4-31752)

\* \* \*

*INTERNO*

*Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il comune di Aulla, fin dall'inizio delle inchieste della magistratura definite comunemente tangentopoli, ha condotto una campagna diffamatoria e di delegittimazione della magistratura;

gli atti più significativi di questa campagna sono l'installazione di un cartello di fronte al comune con su scritto primo comune d'Italia Dedipietrizzato;

il conferimento della cittadinanza onoraria a Bettino Craxi, Giulio Andreotti e Arnaldo Forlani; l'intitolazione di una piazza a Craxi;

nella motivazione della giunta a sostegno delle iniziative è scritto: « le iniziative promosse dal sindaco e recepite dagli organi deliberanti del comune hanno sollecitato decine di interventi giornalistici della stampa e delle tv nazionali ed estere con indubbio risultato di far conoscere il territorio comunale e di richiamare presenze turistiche »;

di conseguenza una materia così delicata è stata strumentalizzata per ragioni indegne;

considerato che nei giorni scorsi il consiglio comunale ha deciso a maggioranza di dedicare un monumento alle vittime di tangentopoli;

nell'elenco delle cosiddette vittime compaiono noti tangentisti condannati con sentenze passate in giudicato, i quali hanno rubato centinaia di miliardi ai cittadini italiani contribuendo alla devastazione delle finanze pubbliche, all'accumulo del debito pubblico, all'abrogazione del merito, all'inquinamento della pubblica amministrazione, alla degenerazione partitocratica, alla crisi del patto sociale tra i cittadini e le istituzioni;

considerato che il monumento ha un costo per il comune di venti milioni —:

se non ritenga grave e inammissibile l'iniziativa del sindaco e della maggioranza del comune di Aulla perché delle due l'una: o la magistratura e gli organi dello Stato hanno fatto il loro dovere e quindi vanno rispettati e tutelati, oppure hanno agito per fini politici comportandosi da grassatori, come sostiene il sindaco di Aulla e allora vanno rimossi dai loro incarichi;

se non ritenga che non può essere utilizzato denaro pubblico per esaltare chi ha violato le leggi dello Stato provocando danni morali, istituzionali e finanziari enormi alla collettività;

se non ritenga di verificare se esistono le condizioni per un intervento teso a bloccare l'iniziativa e in caso di opposizione del sindaco e della maggioranza ad assumere provvedimenti severi.

(2-02623)

« Veltri ».

*Interrogazione a risposta immediata:*

FRATTINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella seduta del 2 ottobre 2000 il Consiglio dei ministri ha approvato tre decreti legislativi concernenti il riodino del personale direttivo e dirigenziale della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri;

per quanto concerne la Polizia di Stato, il decreto rinvia per evidente mancanza di copertura finanziaria, ad un futuro e incerto atto legislativo le decorrenze dei nuovi inquadramenti, cioè il cuore del riodino; che, ancora, disattende le richieste degli ispettori e del personale tecnico, categorie a cui il Governo aveva promesso solennemente di garantire una serie perequazione normativa e retributiva; che infine, non viene rivalutata la posizione funzionale del capo della polizia — direttore del dipartimento PS — cui la legge 121 attribuisce il coordinamento fra le forze di polizia, e dunque tale funzionario oggi possiede un livello funzionale equiparato (e non più sovraordinato, come nello spirito e nella « ratio » della legge 121) rispetto al Comandante generale dell'Arma che logicamente ha assunto il più elevato rango di capo di una forza armata;

per quanto concerne l'Arma dei Carabinieri, il Governo ha omesso persino di indicare il decreto presidenziale (che resta incredibilmente segreto) con cui viene istituito e disciplinato l'UCSI che procede, pur in mancanza di esplicita e conoscibile disciplina normativa a raccogliere informazioni sulle persone fisiche e giuridiche avvalendosi anche dell'Arma dei Carabinieri;

in tal modo, si continua a privare il cittadino — come esplicitamente denunciato dal Comitato Parlamentare di controllo sui servizi sotto la presidenza del senatore Brutti — di un riferimento legislativo sulla raccolta di informazioni riservate sui cittadini e le imprese ai fini del rilascio dei nulla osta di sicurezza, atti che — a prescindere dalla loro utilità sostanziale — vengono attualmente firmati in numero particolarmente elevato ogni anno;

non si conoscono indirizzi e propositi per l'attuazione delle deleghe relative al personale dei gradi meno elevati, e cioè proprio coloro che più direttamente sono esposti al rischio per la difesa dei cittadini, e che ancora dovranno attendere per conoscere in che modo e con quali risorse verrà data risposta alle loro aspettative —:

se il Governo ritenga di impegnare almeno in parte, rinunciando alle elargi-

zioni elettoralistiche « a pioggia », il bonus fiscale con una quota di risorse non inferiore a 1.500 miliardi, per le esigenze di incremento contrattuale del comparto difesa e sicurezza oltre ai fondi contrattuali già stanziati e del tutto irrisori; per un piano immediato di rinnovo delle dotazioni di mezzi, strutture, armamenti e tecnologie per il personale delle forze di polizia; per il completamento di attuazione delle deleghe previste dalla legge n. 78 del 2000.

(3-06361)

*Interrogazioni a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'amministrazione provinciale di Alessandria (con in *partners* Camera di Commercio e Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria) ha sottoscritto, in data 13 settembre 2000, un contratto con il cuoco umbro Gianfranco Vissani, balzato agli onori delle cronache per il modestissimo merito di essere il cuoco preferito dall'onorevole Massimo D'Alema;

in ragione di tale prestigioso *curriculum*, il Vissani è stato chiamato come *testimonial*, per un anno, dei prodotti agroalimentari tipici e di qualità di tutto il territorio alessandrino;

l'esborso complessivo dell'operazione ammonta di lire 110.000.000, di cui lire 80.000.000 oltre ad Iva all'uomo (il Vissani) che ha deliziato il palato dell'ex Presidente del Consiglio dei ministri;

il presidente della provincia di Alessandria Fabrizio Palenzona ha dichiarato che l'operazione è da considerarsi interessante e vantaggiosa, tenuto conto che la disponibilità di Vissani a preparare un pranzo costa... 35 milioni;

il contratto *inter partes* stipulato prevede la preparazione da parte del Vissani di un pasto per 45 persone per il 10 novembre 2000 a Palazzo Ghilini (sede della provincia) a base di lepre, tapinan-

bur, fonduta con tartufo bianco, trota, soufflé di finocchi e gelato di castagne;

tale allestimento da corte imperiale avviene in una provincia che non ha ancora visto rimarginare le ferite causate dall'alluvione del 1994, e, per di più, a pochi mesi dal recentissimo terremoto che ha aggiunto danni nuovi ai danni antichi, oltre ai gravissimi problemi determinati, in zona, dal flagello della flavescenza dorata;

in larga parte della popolazione monta una comprensibile indignazione per una operazione che suona come offensiva in un'area che ha ben altri problemi e che deve fare i conti, come si è detto, con ferite non rimarginate, mentre appare rilevante, dal punto di vista fiscale, la cospicuità degli importi ricavati dal Vissani dallo sfruttamento dell'immagine conseguita utilizzando commercialmente la stima culinaria espressa dall'onorevole Massimo D'Alema —:

se non ritenga di poter intervenire, pur nel rispetto dell'autonomia decisionale della provincia di Alessandria, ai fini di un deciso abbassamento dei toni da « Re Sole » decisi dagli amministratori locali, se non altro per essere in sintonia con i sentimenti di una popolazione ancora non ripresasi da enormi e recenti sciagure ed interroga il Ministro delle finanze per sapere se intenda verificare la congruità della dichiarazione dei redditi di un cuoco che, forse anche per la preferenza ricevuta dall'*ex premier* stipula contratti di tale portata. (3-06336)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 17 settembre 2000 si è verificato un incidente mortale in occasione della manifestazione motoristica denominata « 1° Formula Rally Città di Alessandria », organizzata in Alessandria (Zona Industriale D3) dall'Uisp (Unione Italiana Sport Popolari) e non dalla Csai, la Fede-

razione italiana ufficialmente competente per quanto riguarda le competizioni automobilistiche;

nel corso della gara è morto il piccolo Alberto Padeletti, di anni sei, ed è rimasto gravemente ferito il fratello Andrea, di anni dieci, che certamente ritrarrà, dal sinistro, conseguenze invalidanti;

altri quattro spettatori che assistevano alla competizione sono rimasti lievemente feriti;

avanti la procura della Repubblica di Alessandria, ovviamente, si è aperto il relativo e conseguente procedimento penale;

la manifestazione è stata presentata, in realtà, come una specie « gimkana », formula che non richiede particolari misure di sicurezza, in quanto i partecipanti devono dar prova della loro abilità al volante guidando ad una media di soli 50 chilometri orari, con punte massime di 80 chilometri orari;

gli organizzatori avevano inoltrato preventivamente la richiesta alla prefettura di Alessandria che, trattandosi di asserita « gimkana », si erano limitati a trasmettere la pratica al comune di Alessandria per competenza;

la manifestazione, in realtà, si è trasformata in un vero e proprio rally, e per di più su un tracciato del tutto inadeguato e privo di tutte quelle misure di sicurezza necessarie sia per i piloti, sia, soprattutto, per gli spettatori;

domenica 17 settembre 2000, sul circuito vi era una sola pattuglia di vigili urbani che, forse perché era prevista una *gimkana*, era stata ritenuta sufficiente ed esclusivamente impegnata per una semplice supervisione del folto pubblico di spettatori;

sul tracciato, fra l'altro, gli spettatori dovevano pagare, per assistere alla competizione, un biglietto di ingresso di lire 10.000, senza peraltro essere concentrati in zone di osservazione protette, come in realtà si tenta di fare in ogni manifestazione rallystica;

il pilota Augustino Pettenuzzo, di Borgaro Torinese, con la sua Lancia Delta HF, all'uscita dell'ultima curva ed a pochi metri dal traguardo, ad una velocità stimata intorno ai 140 chilometri orari, ha urtato il cordolo del marciapiede perdendo il controllo dell'autovettura che, rimbalzata sul lato opposto, ha travolto il gruppo di persone ove si trovava la piccola vittima dell'incidente;

subito dopo il drammatico incidente, pare che siano comparsi sul percorso i cartelli « Zona vietata al pubblico » che, prima del sinistro, non c'erano, così come documentalmente dimostrato dalle riprese di una emittente televisiva locale;

ferme restando le responsabilità dell'ente organizzatore, appare quanto meno anomalo il fatto che nessuno si sia reso conto che la manifestazione che si stava svolgendo non era quella per la quale era stata richiesta l'autorizzazione allo svolgimento —:

come sia stato possibile che un evento di tal genere, con una manifestazione che si stava svolgendo in aperta violazione rispetto alle caratteristiche che erano state denunciate dagli organizzatori, abbia potuto accadere senza che alcuno bloccasse la manifestazione medesima. (3-06338)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

domenica 24 settembre 2000 a Strevi (Alessandria) una signora di sessantasette anni, T.B., è stata brutalmente violentata da un giovane straniero;

l'episodio di violenza carnale è addirittura avvenuto nei pressi della chiesa parrocchiale del paese ed alle ore 20,30;

la sventurata signora, dopo aver fatto visita a parenti nel Borgo superiore di Strevi, stava tranquillamente rincasando nella parte bassa del centro vitivinicolo dell'Acquese;

secondo la ricostruzione operata dai carabinieri, uno sconosciuto di giovane età le si è parato dinnanzi, ed approfittando, benché l'ora non fosse tarda, dell'assenza di passanti, ha trascinato la malcapitata in un vicino giardinetto usandole violenza sessuale;

secondo le prime indicazioni rese dalla parte offesa, l'aggressore, dandosi ovviamente alla fuga, aveva le caratteristiche somatiche dell'extra-comunitario magrebino;

la vicenda ha destato grande scalpore ed enorme paura in tutto l'Acquese, ove fatti di tale gravità non si erano mai verificati ed ha riproposto in modo acuto il problema della sicurezza dei cittadini a fronte di una aggressività di extra-comunitari che, ormai, da una parte delinquono anche in orari in cui vi è il rischio di incrociare passanti e, dall'altra, scelgono piccoli paesi ove più difficilmente rischiano di incontrare pattuglie di forze dell'ordine —:

a) a quali risultati siano approdati, ad oggi, le indagini per l'identificazione dell'aggressore;

b) quali nuove strategie di controllo del territorio si intendano adottare per evitare che fatti di tale inaudita gravità vengano compiuti con la garanzia di una quasi sicura impunità atteso che le forze dell'ordine sono strutturate e dislocate in modo tale da non poter garantire una loro visibilità in tutti i piccoli comuni. (3-06346)

DELMASTRO DELLE VEDOVE e FINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 30 settembre 2000 in Milano un nutrito gruppo di autonomi ha, con estrema calma, proceduto alla occupazione di tre stabili, utilizzando un comodo torpedone per gli spostamenti, ubicati in Via Taramelli, in Via Maggiolini e in Via Garibaldi;

la « okkupazione multipla » era stata preventivamente programmata e soprattutto annunciata sulla rete, al sito-icona dei centri sociali « www.ecn.org. ».

la polizia ha presenziato soltanto al ritrovamento degli autonomi in Via Procaccini;

il quotidiano *Il Giornale* di domenica 1° ottobre 2000, alla pagina 18, riporta una dichiarazione « programmatica » di Ypanema, nome di battaglia di una ragazza del centro sociale Bulk: « Li trasformerò in tre bed and breakfast »;

la stessa « okkupante » ha inoltre dichiarato: « Tanto di occupazioni come queste ne faremo a decine »;

appare evidente che, a fronte di fatti di questo genere, la presenza della polizia si configura come una sorta di assistenza tecnica a coloro che perpetrano reati a conforto dei legittimi proprietari ai quali resterà la soddisfazione di far pagare l'Ici al comune di Milano —:

se la questura di Milano, con riferimento alle occupazioni avvenute in data 30 settembre 2000, avesse cognizione degli intendimenti degli occupanti;

quale sia stata, nel caso di specie, la filosofia che ha ispirato l'intervento (si fa per dire) della polizia;

quali siano i parametri quantitativi e qualitativi in presenza dei quali comportamenti delittuosi secondo l'interrogante diventano per incanto leciti e giustificano l'indifferenza delle forze dell'ordine.

(3-06351)

SAVARESE e GASPARRI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con grande evidenza il principale quotidiano nazionale *il Corriere della Sera* del 28 settembre 2000 riporta una intervista al segretario di Rifondazione Comunista, On. Fausto Bertinotti, nella quale egli si dichiara orgoglioso di essere a fianco dei contestatori fermati a Praga in occasione del vertice del Fmi ed in particolare

dichiara « la sua solidarietà verso chi distingue i ristoranti della catena McDonald's »;

tali dichiarazioni sembrano configurare fattispecie di reati come l'apologia e l'istigazione alla violenza, con una preoccupante analogia con analoghe dichiarazioni che negli anni passati vedevano alcuni esponenti della sinistra « comprendere » le azioni delle Brigate Rosse —:

se e come, il ministro interrogato, intenda assicurare la sicurezza dei ristoranti oggetto delle minacce di Bertinotti e dei loro frequentatori;

se abbia notizia di esercizio dell'azione penale nei confronti di Bertinotti per quello che si configura come un reato. (3-06362)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE e FINO.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano « Il Giornale » di domenica 1° ottobre 2000, alla pagina 19, ha dato notizia di una poco commendevole vicenda avviata il 3 luglio 2000 con un atto di indirizzo politico del Ministro dell'interno al dottor Francesco Berardino, il direttore generale della protezione civile, con il quale si richiedeva di conferire ad una determinata persona l'incarico di dirigente di seconda fascia « onde rendere efficace la designazione dello stesso F.C. quale proprio rappresentante in seno al Comitato direttivo dell'agenzia di protezione civile;

con la velocità della luce il soggetto in data 6 luglio 2000 è stato nominato dirigente;

la Corte dei conti ha rinviato il provvedimento di nomina al Viminale così commentando: « Il provvedimento appare finalizzato non già a soddisfare esigenze specifiche della dirigenza del corpo dei vigili del fuoco, ma a preconstituire le condizioni giuridiche per rendere legittima la successiva nomina dell'interessato a componente del comitato direttivo dell'agenzia.

Si esprime l'avviso che il procedimento sia viziato in quanto volto ad eludere la legge. Non rientra nella competenza dell'organo politico l'indicazione nominativa del soggetto con il quale stipulare il contratto per l'espletamento di funzioni dirigenziali »;

segue il penosissimo esame dei requisiti posseduti dal signor F.C. che gode dell'importante interessamento del Ministro dell'interno in persona;

era sentita dai cittadini l'esigenza di coinvolgere nuovamente la protezione civile in una vicenda così limpida —:

per quale ragione con l'atto di indirizzo politico del 3 luglio 2000 si sia interessato del signor F.C.;

quali fossero le competenze specifiche del signor F.C.;

se condivide il giudizio espresso dalla Corte dei conti sulla volontà di eludere la legge;

se si ritenga opportuno coinvolgere la protezione civile in miserevoli vicende di questo genere. (3-06363)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**COLUCCI.** — *Al Ministro dell'interno con incarico per il coordinamento della protezione civile, al Ministro dell'ambiente, al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che

i recenti eventi alluvionali che hanno colpito la regione Calabria, hanno riportato all'attenzione la grave ed allarmante situazione dell'assetto idrogeologico del territorio salernitano — Salerno e provincia — già più volte, per il passato, interessato da smottamenti ed eventi franosi ed alluvionali culminati drammaticamente con il disastro di Sarno nel non lontano maggio del 1998, senza contare l'assolutamente inaspettata e devastante alluvione, certamente tra le più drammatiche e luttuose sul territorio nazionale, che colpì la città di Salerno nel lontano 1954;

numerosi sono gli episodi franosi che interessano attualmente diverse zone della provincia di Salerno, tra i quali la frana che, nel territorio del comune di Stio Cilento, ha causato la chiusura della strada statale 488, isolando di fatto numerosi comuni, come segnalato dall'interrogante con atto di sindacato ispettivo n. 4-30915 del 18 luglio 2000;

oggi, nella stessa città di Salerno, la presenza di numerose micro-frane dimostra che diversi quartieri collinari, sono soggetti a rischio di smottamento, oltre che per la conformazione orografica, per la dissennata gestione del territorio, oggetto, sin dalla ricostruzione postbellica, di indiscriminata cementificazione e mai di interventi strutturali di sistemazione idraulico-forestale idonei a ridurre il rischio di smottamenti;

le previsioni meteorologiche per le regioni meridionali (con gli scongiuri d'obbligo!) rendono attuale l'allarme;

all'interrogante risulta che tali situazioni di rischio, oltre ad essere state evidenziate con precedenti atti di sindacato ispettivo dal sottoscritto, siano state più volte segnalate dagli enti territoriali interessati ai competenti organi ministeriali;

non risulta, invece, all'interrogante che sul territorio siano stati intrapresi lavori per la messa in sicurezza almeno dei siti a maggiore rischio —:

se i ministri interrogati abbiano effettiva e particolareggiata conoscenza delle situazioni di rischio idrogeologico presenti nella città di Salerno e nella sua provincia;

quali provvedimenti siano stati sinora adottati, e, se non ancora adottati, quando e quali provvedimenti i ministri interrogati intendano adottare per eliminare il rischio di eventi franosi nel salernitano. (4-31742)

**MALAVENDA.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con interrogazioni numero 4-24499 e numero 4-25037, venivano chiesti chiari-

menti in ordine all'attribuzione agli organi straordinari di liquidazione della legittimazione attiva in materia tributaria, in spregio ai criteri ed ai principi direttivi fissati nella legge delega;

con l'articolo 27 del decreto legislativo 11 giugno 1996, n. 336, che modificava l'articolo 88 del decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77, infatti, veniva stabilito per la prima volta che all'organo straordinario di liquidazione competeva, tra l'altro, l'accertamento delle entrate tributarie per le quali l'ente aveva omesso la predisposizione del titolo di entrata previsto per legge;

sia il decreto legislativo 11 giugno 1996, n. 336, che il precedente decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77, si basavano sulla delega di cui al secondo comma dell'articolo 4 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, in base alla quale il Governo poteva emanare uno o più decreti legislativi diretti al riordino dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni provinciali, dei comuni, dei loro consorzi e delle comunità montane, prevedendo la possibilità del ricorso all'istituto del dissesto per il risanamento degli enti locali in grave crisi finanziaria, secondo i criteri contenuti nelle leggi in vigore, coordinando le diverse norme in materia;

come evidenziato anche nella risposta fornita dal Ministro dell'interno, attraverso il sottosegretario delegato, Senatore Lavagnini, le disposizioni di legge in vigore all'atto dell'emanazione della legge delega 23 ottobre 1992, n. 421, erano contenute nel decreto legge 2 marzo 1989, numero 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 1989, n. 144;

le norme inerenti il risanamento degli enti locali dissestati, contenute nell'articolo 25 del citato decreto legge, non prevedevano la nomina di un organo straordinario di liquidazione, esterno all'ente, cui affidare l'intera procedura, ma attribuivano, anche in questo caso particolare, centralità al consiglio dell'ente in dissesto il quale continuava a svolgere le proprie compe-

tenze, comprese, quindi, l'attivazione di entrate proprie e la riduzione delle spese correnti;

rispetto all'interrogazione presentata è evidente che la risposta fornita dal Ministro dell'interno non ha alcun senso, in quanto nel citato articolo 25, sussisteva un principio di legittimazione attiva in materia di accertamenti tributari in capo al consiglio dell'ente non in capo all'organo straordinario di liquidazione, all'epoca nemmeno previsto dall'ordinamento;

non può comprendersi, quindi, come tale principio sia stato legittimamente ampliato dal decreto legislativo li giugno 1996, n. 336, fino all'attuale attribuzione a terzi, ovvero agli organi straordinari di liquidazione, di una legittimazione attiva esistente in materia solo in capo all'ente per espressa previsione dell'intero ordinamento (decreto legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e disposizioni di legge istitutive di ogni singolo tributo locale);

anche l'articolo 21 del decreto legge 18 gennaio 1993, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 marzo 1993, n. 68, non stravolgeva l'originario assetto normativo;

la previsione del quinto periodo del terzo comma, infatti, attribuiva all'organo straordinario di liquidazione la legittimazione ad acquisire le entrate relative alla gestione pregressa, ovvero quelle somme derivanti da rapporti obbligatori già perfezionati in ogni loro fase, non la possibilità di porre in essere atti tendenti all'accertamento preliminare delle stesse;

l'articolo 7 del successivo decreto del Presidente della Repubblica 24 agosto 1993 n. 378, emanato in ossequio al settimo comma del citato articolo 21, comunque successivo alla linea di demarcazione temporale prevista dal Parlamento nella legge delega 23 ottobre 1992, n. 421, prevedeva, inoltre, che l'organo straordinario di liquidazione provvedesse alla riscossione dei

residui attivi ed all'approvazione dei ruoli delle imposte e delle tasse non riscosse;

i residui attivi sono le somme accertate e non riscosse entro il termine dell'esercizio, per le quali nessuna ulteriore attività di accertamento deve essere posta in essere da nessuno e in nessun caso;

l'approvazione di ruoli delle imposte e delle tasse non riscosse, demandata all'organo straordinario di liquidazione, presuppone che l'ente abbia già posto in essere tutte quelle attività propedeutiche al perfezionarsi dell'obbligazione tributaria in capo ai singoli soggetti d'imposta;

a meno di non voler confondere la fase dell'accertamento, di competenza dell'ente locale, e quella della riscossione, di competenza dell'organo straordinario di liquidazione, anche in questo caso il Ministro dell'interno ha fornito una risposta inutile e priva di un qualsiasi significato giuridico;

il decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77, non contraddiceva tale impostazione circa l'assenza di ogni e qualsiasi legittimazione attiva in materia di accertamenti dei tributi locali in capo all'organo straordinario di liquidazione, anzi ribadiva che tra i suoi compiti vi era l'acquisizione dei residui da riscuotere ai fini del risanamento, ovvero di quei crediti per i quali esisteva già un accertamento definitivo, anche in materia tributaria, effettuato dall'ente;

la violazione dei criteri e dei principi direttivi fissati dalla legge delega 23 ottobre 1992, n. 421, pertanto, si è concretizzata a partire dalla promulgazione del decreto legislativo 11 giugno 1996, n. 336, attraverso il quale il Governo, immutati i principi ed i criteri direttivi contenuti nel secondo comma dell'articolo 4 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, ha attribuito contro la volontà del Parlamento all'organo straordinario di liquidazione la legittimazione attiva a porre in essere accertamenti fiscali in materia di tributi locali —:

quali provvedimenti al riguardo intenda adottare per il ripristino della vo-

lontà sovrana del Parlamento e per dare certezza al diritto violato. (4-31754)

NAN e PILO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia, al Ministro per i rapporti con il Parlamento.* — Per sapere — premesso che:

è stata segnalata la presenza sulla rete Internet di un sito statunitense denominato « TellItAll.Org » visionabile all'indirizzo <http://www.tellitall.org/> che si propone di dare voce alle denunce e alle proteste da parte dei cittadini su questioni di varia natura in tutto il mondo;

sul medesimo sito, nella sezione dedicata all'Italia viene denunciata con ampia documentazione una inquietante collusione tra privati cittadini, alcuni politici e anche un funzionario del Ministero dell'interno (nome in codice « AKA ») ai danni di minoranze religiose e, principalmente, della chiesa della Scientologia (movimento religioso riconosciuto dal governo USA e avente numerose sedi anche in Italia) —:

quale sia il processo Milanese nella documentazione sopracitata e per quali scopi « Aka » e i vari altri soggetti starebbero cercando di influenzarne il corso, assumendone notizie in modo dubbio e cercando di contrastarne le strategie, della difesa;

se nell'iter di tale processo siano state riscontrate anomalie che potrebbero confermare l'esistenza di influenze indebite;

se davvero penda avanti la Procura della Repubblica di Firenze l'indagine (che dovrebbe essere coperta da segreto istruttorio) citata nel suddetto sito Internet e, se esiste, com'è possibile che ne siano al corrente i personaggi di questa vicenda e a che titolo costoro se ne stanno occupando;

se — in relazione all'indagine fiorentina sopracitata — corrisponda al vero che lo scorso aprile i genitori della presunta parte lesa sono stati sentiti dal funzionario del Ministero dell'interno « Aka », a quale scopo e con che risultato; inoltre come può

essere lecito che queste informazioni siano state fornite dal citato funzionario ministeriale a privati cittadini e per quale fine;

se effettivamente sia in corso avanti la Procura della Repubblica di Cagliari, ad opera del sostituto procuratore « Pani », l'indagine mezionata in questo sito Internet, quale sia l'interesse del funzionario del Ministero dell'interno « Aka » in questo procedimento e a quale titolo abbia fornito informazioni su di esso al gestore del sito Internet « Allarme Scientology »;

se, in relazione all'indagine sopracitata, la persona incontrata a Cagliari nell'aprile 1999 dal funzionario del Ministero dell'interno « Aka » di cui cita l'iniziale « P » nella sue e-mail, corrisponda al dottor Pani o al signor Panunzio dell'associazione Telefono Anti-Plagio; a che fine si sarebbero incontrati e con che esito;

se sia lecito che un funzionario del Viminale si avvalga di privati cittadini per ottenere informazioni e documenti facendoli sottrarre con l'inganno all'interno di associazioni religiose per poi utilizzarli per sollecitare legislazioni sfavorevoli alle stesse associazioni;

se parimenti sia lecito che dei parlamentari, indicati nella documentazione con le iniziali NT, LV, V e AG, si avvalgano di una organizzazione di dubbia liceità o legittimazione per porre in essere iniziative parlamentari, quali ad esempio la proposta di istituire commissioni speciali di indagine, proposte di legge o interrogazioni parlamentari come menzionato nel materiale del sito « TellItAll.Org »;

cosa contenga il fascicolo numero 57 » asseritamente esistente — secondo « Aka » — presso la Direzione Generale degli Affari dei Culti del Ministero dell'interno;

se oltre alle 23 persone che compongono questa associazione di fatto, elencate nel materiale in oggetto a vario titolo (infiltrati, spie, collaboratori, politici, giornalisti), vi siano altri collaboratori del presunto funzionario del Ministero dell'interno e dei gestori dei siti Internet che

pubblicano le sue notizie; quali direttive stanno venendo seguite in questa attività e per ordine di chi;

di quali fondi disponga questa « operazione » e se in Ministero ha disposto pagamenti per i servizi resi dalle spie infiltrate che collaborano con il funzionario « Aka »;

infine quali provvedimenti intenda assumere il Governo per far cessare queste attività che assumono caratteristiche spionistiche ed inquietanti e, quali provvedimenti per garantire la libertà costituzionale di ogni cittadino di professare la propria fede e le proprie idee senza subire discriminazioni e persecuzioni pseudo-poliziesche;

quali misure intenda adottare per tutelare l'immagine e la credibilità del Ministero dell'interno danneggiata dall'attività di questa associazione capeggiata dal presunto funzionario di nome « Aka », se si tratta di un funzionario deviato che opera in seno alle istituzioni;

quali iniziative verranno intraprese, anche dal Ministero di grazia e giustizia, per garantire una corretta gestione dei procedimenti giudiziari sin qui cennati e che sembrano essere oggetto di pressioni indebite da parte dei protagonisti di questa vicenda;

inoltre quali interventi si intendano operare per ricondurre alla liceità il comportamento dei politici che sembrano essere coinvolti in questa attività indegna.  
(4-31755)

\* \* \*

### LAVORI PUBBLICI

*Interrogazione a risposta immediata:*

LAMACCHIA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

l'intensificarsi delle piogge negli ultimi giorni ha provocato in quasi tutta la Locride, per l'ennesima volta, smottamenti, allagamenti e blocchi delle principali vie di comunicazione;

l'evidenza del gravissimo dissesto idrogeologico in cui versa l'intero territorio nazionale ed, in particolare, quello del Mezzogiorno, al di là di eventuali responsabilità di carattere penale, non può restare ancora a lungo priva di risposte;

dopo i fatti di Soverato e ciò che si è verificato nei giorni scorsi, la popolazione di quei territori necessita di tutta la solidarietà ed assistenza possibili —:

quali iniziative si intendano assumere nell'immediato per far fronte alle necessità ed emergenze della popolazione della Locride e, inoltre, quali misure si intendano adottare nel medio periodo onde evitare ulteriori drammatici eventi.  
(3-06358)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

DUCA, ZAGATTI, GIARDIELLO, GALDELLI, BONITO, ATTILI, GASPERONI, CESETTI, GATTO, GIACCO, PENNA, PANATTONI, SCRIVANI, EDUARDO BRUNO, MARCO FUMAGALLI, PISTONE, STRAMBI e ABBONDANZIERI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

le vicende legate alle concessioni dei Piani di Ricostruzione di Ancona affidate dal Ministero dei lavori pubblici all'Adriatica Costruzioni Ancona e all'Adriatica Costruzioni di Ancona sono state oggetto di numerosi atti del Sindacato Ispettivo, di una commissione conoscitiva dell'VIII Commissione della Camera dei Deputati, di una indagine della Magistratura dorica conclusasi con la condanna, emessa nel 1994, nei confronti dei responsabili per una serie di reati e per truffa ai danni dello Stato per 164 miliardi di lire e della legge n. 317 del 1993 che ha annullato tutti i decreti di concessione e ha chiuso definitivamente i piani di ricostruzione in Italia, richiamato l'atto n. 3-03421 del 10 febbraio 99 ancora senza risposta —:

se e quali iniziative il ministero abbia adottato dopo il parere n. 778/00 espresso

pubblicano le sue notizie; quali direttive stanno venendo seguite in questa attività e per ordine di chi;

di quali fondi disponga questa « operazione » e se in Ministero ha disposto pagamenti per i servizi resi dalle spie infiltrate che collaborano con il funzionario « Aka »;

infine quali provvedimenti intenda assumere il Governo per far cessare queste attività che assumono caratteristiche spionistiche ed inquietanti e, quali provvedimenti per garantire la libertà costituzionale di ogni cittadino di professare la propria fede e le proprie idee senza subire discriminazioni e persecuzioni pseudo-poliziesche;

quali misure intenda adottare per tutelare l'immagine e la credibilità del Ministero dell'interno danneggiata dall'attività di questa associazione capeggiata dal presunto funzionario di nome « Aka », se si tratta di un funzionario deviato che opera in seno alle istituzioni;

quali iniziative verranno intraprese, anche dal Ministero di grazia e giustizia, per garantire una corretta gestione dei procedimenti giudiziari sin qui cennati e che sembrano essere oggetto di pressioni indebite da parte dei protagonisti di questa vicenda;

inoltre quali interventi si intendano operare per ricondurre alla liceità il comportamento dei politici che sembrano essere coinvolti in questa attività indegna.  
(4-31755)

\* \* \*

### LAVORI PUBBLICI

*Interrogazione a risposta immediata:*

LAMACCHIA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

l'intensificarsi delle piogge negli ultimi giorni ha provocato in quasi tutta la Locride, per l'ennesima volta, smottamenti, allagamenti e blocchi delle principali vie di comunicazione;

l'evidenza del gravissimo dissesto idrogeologico in cui versa l'intero territorio nazionale ed, in particolare, quello del Mezzogiorno, al di là di eventuali responsabilità di carattere penale, non può restare ancora a lungo priva di risposte;

dopo i fatti di Soverato e ciò che si è verificato nei giorni scorsi, la popolazione di quei territori necessita di tutta la solidarietà ed assistenza possibili —:

quali iniziative si intendano assumere nell'immediato per far fronte alle necessità ed emergenze della popolazione della Locride e, inoltre, quali misure si intendano adottare nel medio periodo onde evitare ulteriori drammatici eventi.  
(3-06358)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

DUCA, ZAGATTI, GIARDIELLO, GALDELLI, BONITO, ATTILI, GASPERONI, CESETTI, GATTO, GIACCO, PENNA, PANATTONI, SCRIVANI, EDUARDO BRUNO, MARCO FUMAGALLI, PISTONE, STRAMBI e ABBONDANZIERI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

le vicende legate alle concessioni dei Piani di Ricostruzione di Ancona affidate dal Ministero dei lavori pubblici all'Adriatica Costruzioni Ancona e all'Adriatica Costruzioni di Ancona sono state oggetto di numerosi atti del Sindacato Ispettivo, di una commissione conoscitiva dell'VIII Commissione della Camera dei Deputati, di una indagine della Magistratura dorica conclusasi con la condanna, emessa nel 1994, nei confronti dei responsabili per una serie di reati e per truffa ai danni dello Stato per 164 miliardi di lire e della legge n. 317 del 1993 che ha annullato tutti i decreti di concessione e ha chiuso definitivamente i piani di ricostruzione in Italia, richiamato l'atto n. 3-03421 del 10 febbraio 99 ancora senza risposta —:

se e quali iniziative il ministero abbia adottato dopo il parere n. 778/00 espresso

dal Consiglio di Stato Sezione 2<sup>a</sup> in data 5 luglio 2000 « concernente provvedimenti da adottare per tutela legittimità connessa all'annullato decreto ministeriale 992/5 del 7 ottobre 1992 ».

in particolare quali iniziative il ministero abbia intrapreso e intende intraprendere dopo la decisione della Corte di Appello di Roma (sent. n. 73/00 del 9 novembre 1999) con la quale si è riconosciuto « il diritto della Società Adriatica Costruzioni Ancona s.r.l. ad ottenere l'affidamento in concessione dei lavori in questione, condannando l'Amministrazione dei Lavori Pubblici al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede » anche a seguito della nota decisione del Consiglio di Stato 671 del 15 dicembre 1998 Sezione 4 oggetto della richiamata interrogazione;

se il ministro abbia compiuto accertamenti per verificare la regolarità e il rispetto della normativa societaria da parte della predetta società Adriatica Costruzioni Ancona s.r.l. ed in particolare se risulta che la stessa società abbia omissis di depositare e pubblicare i bilanci di esercizio successivi al 31 dicembre 1993 in violazione degli artt. 2435 e 2364 ultimo comma cc., omissioni sanzionabili anche penalmente ai sensi dell'articolo 2626 c.c. e qualora risultasse veritiero come mai il ministero e l'Avvocatura dello Stato non abbiano segnalato in sede di Consiglio di Stato e di Corte d'Appello e delle altre Autorità competenti che le Società ricorrenti contro lo Stato si trovano in tale irregolare posizione. (5-08287)

\* \* \*

#### LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

##### Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, il Ministro della sanità, per sapere — premesso che:

in data 28 ottobre 2000 l'organizzazione sindacale Slai Cobas ha denunciato

la Fiat Auto spa, stabilimento di Pomigliano d'Arco alla procura della Repubblica di Nola, alla competente Asl territoriale NA 4 e all'ispettorato provinciale del lavoro di Napoli per le illegittime modifiche strutturali e di circolazione apportate dalla direzione aziendale di Fiat Auto spa, stabilimento di Pomigliano d'Arco, alle due corsie di transito veicolare esterne ai reparti ed ubicate tra il capannone Carrozzeria della produzione-montaggio vetture modello Alfa 156 (lato UTE B 8) ed il magazzino-deposito materiali della Logint spa sito nel capannone ex Galvanica, nonché l'Ergom Plastica (e che proseguono fino al capannone ex Meccanica ove attualmente operano le aziende Sistemi sospensioni spa e Stola Sud) hanno reso estremamente pericolosa sia la circolazione veicolare che quella pedonale;

dette corsie sono percorse da intensi livelli di traffico veicolare dovuti sia al trasferimento, al reparto Finizione, delle autovetture modello Alfa 156 deliberate dalla Carrozzeria, che al parcheggio ed alla riparazione, in dette corsie, delle vetture non deliberate e mancanti di particolari e/o con difetti di lavorazione. Tale utilizzo improprio della corsia contigua al reparto UTE B 8 della Carrozzeria ha determinato il doppio senso di marcia veicolare alla corsia adiacente all'area Logint dell'ex Galvanica ed all'azienda Ergom Plastica: corsia interessata ad intensi livelli di transito di camion ed autotreni (tra l'altro, alla Logint ex Galvanica vi è appunto la « banchina di carico e scarico merci »), nonché al transito di carrelli e tradotte per l'alimentazione materiali all'insieme delle linee di produzione della fabbrica, ed al transito di vetture delle varie aziende di appalto e/o collegate alla Fiat operanti nello stabilimento, e le vetture dei fornitori esterni;

tra il capannone Carrozzeria 156 e la contigua corsia, dove hanno tra l'altro sbocco le uscite di sicurezza, vi sono i binari del treno che, dalla stazione ferroviaria di Acerra, trasporta i rotoli di lamiera al reparto stampaggio;

dal Consiglio di Stato Sezione 2<sup>a</sup> in data 5 luglio 2000 « concernente provvedimenti da adottare per tutela legittimità connessa all'annullato decreto ministeriale 992/5 del 7 ottobre 1992 ».

in particolare quali iniziative il ministero abbia intrapreso e intende intraprendere dopo la decisione della Corte di Appello di Roma (sent. n. 73/00 del 9 novembre 1999) con la quale si è riconosciuto « il diritto della Società Adriatica Costruzioni Ancona s.r.l. ad ottenere l'affidamento in concessione dei lavori in questione, condannando l'Amministrazione dei Lavori Pubblici al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede » anche a seguito della nota decisione del Consiglio di Stato 671 del 15 dicembre 1998 Sezione 4 oggetto della richiamata interrogazione;

se il ministro abbia compiuto accertamenti per verificare la regolarità e il rispetto della normativa societaria da parte della predetta società Adriatica Costruzioni Ancona s.r.l. ed in particolare se risulta che la stessa società abbia omesso di depositare e pubblicare i bilanci di esercizio successivi al 31 dicembre 1993 in violazione degli artt. 2435 e 2364 ultimo comma cc., omissioni sanzionabili anche penalmente ai sensi dell'articolo 2626 c.c. e qualora risultasse veritiero come mai il ministero e l'Avvocatura dello Stato non abbiano segnalato in sede di Consiglio di Stato e di Corte d'Appello e delle altre Autorità competenti che le Società ricorrenti contro lo Stato si trovano in tale irregolare posizione. (5-08287)

\* \* \*

#### LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

##### Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, il Ministro della sanità, per sapere — premesso che:

in data 28 ottobre 2000 l'organizzazione sindacale Slai Cobas ha denunciato

la Fiat Auto spa, stabilimento di Pomigliano d'Arco alla procura della Repubblica di Nola, alla competente Asl territoriale NA 4 e all'ispettorato provinciale del lavoro di Napoli per le illegittime modifiche strutturali e di circolazione apportate dalla direzione aziendale di Fiat Auto spa, stabilimento di Pomigliano d'Arco, alle due corsie di transito veicolare esterne ai reparti ed ubicate tra il capannone Carrozzeria della produzione-montaggio vetture modello Alfa 156 (lato UTE B 8) ed il magazzino-deposito materiali della Logint spa sito nel capannone ex Galvanica, nonché l'Ergom Plastica (e che proseguono fino al capannone ex Meccanica ove attualmente operano le aziende Sistemi sospensioni spa e Stola Sud) hanno reso estremamente pericolosa sia la circolazione veicolare che quella pedonale;

dette corsie sono percorse da intensi livelli di traffico veicolare dovuti sia al trasferimento, al reparto Finizione, delle autovetture modello Alfa 156 deliberate dalla Carrozzeria, che al parcheggio ed alla riparazione, in dette corsie, delle vetture non deliberate e mancanti di particolari e/o con difetti di lavorazione. Tale utilizzo improprio della corsia contigua al reparto UTE B 8 della Carrozzeria ha determinato il doppio senso di marcia veicolare alla corsia adiacente all'area Logint dell'ex Galvanica ed all'azienda Ergom Plastica: corsia interessata ad intensi livelli di transito di camion ed autotreni (tra l'altro, alla Logint ex Galvanica vi è appunto la « banchina di carico e scarico merci »), nonché al transito di carrelli e tradotte per l'alimentazione materiali all'insieme delle linee di produzione della fabbrica, ed al transito di vetture delle varie aziende di appalto e/o collegate alla Fiat operanti nello stabilimento, e le vetture dei fornitori esterni;

tra il capannone Carrozzeria 156 e la contigua corsia, dove hanno tra l'altro sbocco le uscite di sicurezza, vi sono i binari del treno che, dalla stazione ferroviaria di Acerra, trasporta i rotoli di lamiera al reparto stampaggio;

tale treno traversa inoltre l'incrocio (ad altissimo traffico veicolare e pedonale) ubicato tra le predette aree ed i reparti Lastrosaldatura e Stampaggio), incrocio sprovvisto di passaggio a livello, semafori, e di adeguati strumenti di tutela preventiva sia per il traffico veicolare che quello pedonale (quest'ultimo particolarmente consistente nel cambio turno e nell'orario di mensa);

l'unico marciapiede esistente su lato Carrozzeria (UTE B 8) e che potrebbe consentire il necessario percorso pedonale è completamente ostruito per centinaia di metri (l'intera lunghezza del capannone Carrozzeria) dal sistema antincendio esterno — tra l'altro in disuso) obbligando i lavoratori a scavalcare i binari e passare pericolosamente sulle corsie di transito veicolare;

la corsia laterale al capannone ex Galvanica è sfornita di qualsiasi passaggio pedonale e la recente costruzione della perimetrazione dell'azienda Ergom Plastica si allarga pericolosamente in detta corsia;

sempre su detta corsia (dopo l'Ergom Plastica e in direzione area ex Meccanica) è ubicato il magazzino generale della Fiat Auto dove i lavoratori vanno a prelevare tute, scarpe ed altri indumenti di lavoro e protettivi e vari utensili lavorativi;

l'illuminazione relativa ad entrambe le corsie in oggetto è pressoché inesistente;

l'intero manto stradale relativo ad entrambe le corsie nonché all'insieme delle zone di transito sovradescritte è fatiscente, pericoloso e non mantenuto, particolarmente scivoloso ed interessato a numerose ed estese pozzanghere in caso di pioggia;

le descritte violazioni della vigente legislazione antinfortunistica e stradale espongono a gravissimo rischio, anche mortale, l'insieme dei lavoratori della Fiat Auto spa di Pomigliano d'Arco e delle aziende collegate —:

quali immediate iniziative intendono porre in atto affinché siano rispettate le

vigenti normative legali in materia di sicurezza e protezione della salute e della vita dei lavoratori all'interno delle fabbriche Fiat con particolare riferimento allo stabilimento di Pomigliano d'Arco.

(2-02621)

« Malavenda ».

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

giovedì 28 settembre 2000 a Piozzo (Cuneo) si è verificato un infortunio sul lavoro mortale presso l'azienda Officine Conterno in cui è deceduto il ventisettenne Francesco Guglione schiacciato da una trave urtata mentre era alla guida di un mezzo meccanico;

mercoledì 27 settembre 2000, sempre in provincia di Cuneo, è deceduto il sessantasettenne agricoltore Leonardo Petruccelli, alla guida del proprio trattore, caduto in un dirupo;

mercoledì 27 settembre 2000, a Fossano (Cuneo), è deceduta la settantatreenne Maria Sanino, travolta dal trattore guidato dal figlio;

i tre infortuni mortali avvenuti nel volgere di due soli giorni ha riportato alla ribalta il triste primato vantato dalla provincia di Cuneo che, in materia di infortuni sul lavoro ed in rapporto al numero di occupati, è al primo posto nella classifica della regione Piemonte;

a fronte di una leggera diminuzione del numero assoluto di infortuni sul lavoro (11.186 nel 1986 contro i 10.777 del 1999), è paurosamente cresciuto il numero degli infortuni mortali passati dai 12 del 1996 ai 16 del 1997 ai 22 del 1999, con una punta di 25 del 1998;

la situazione è straordinariamente allarmante ed esige un preciso monitoraggio al fine di verificare le cause della fortis-

sima incidenza degli infortuni sul lavoro e la puntualità delle procedure di prevenzione e di repressione —:

quali siano le ragioni della forte incidenza degli infortuni sul lavoro, anche mortali, che si verificano nella provincia di Cuneo e quali siano i provvedimenti e le iniziative che si intendono assumere per contenere e ridurre il numero dei medesimi. (3-06337)

*Interrogazione a risposta scritta:*

MANTOVANO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 58 del 1992 ha soppresso l'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici, e all'articolo 4 elencava le disposizioni per l'opzione del personale dipendente, consentendo di scegliere liberamente se conservare la qualifica di pubblico dipendente, transitando in altra pubblica amministrazione in ambito provinciale, o passare con contratto privato alle dipendenze dell'Iritel spa, e qui di in Telecom Italia spa;

nell'agosto 1993 il Ministro per la funzione pubblica ha emanato un decreto, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 66-bis del 20 agosto 1993, con il quale, in applicazione del suddetto articolo 4 della legge n. 58 del 1992, doveva fissare termini, modalità e posti nella pubblica amministrazione per l'opzione del suddetto personale Asst. Tale decreto non ha garantito l'opzione per tutti i dipendenti, anzi è stata rilevata una sperequazione fra i dipendenti delle diverse aree geografiche del Paese: infatti i posti messi a disposizione per i dipendenti del meridione sono stati individuati per le basse qualifiche professionali e in numero insufficiente a garantire un utile collocazione in ambito pubblico in sede provinciale, come contemplato nell'articolo 4 della già citata legge n. 58 del 1992;

in considerazione di ciò i dipendenti Asst di Lecce, non potendo optare per la

permanenza nel pubblico impiego, hanno effettuato ricorso al Tar di Lecce con richiesta di sospensiva. Tale richiesta è stata rigettata sia dal Tar di Lecce che dal Consiglio di Stato, in quanto non ricorrebbero i presupposti di urgenza e il danno immediato. Il ricorso è stato successivamente deciso nel merito dal Tar Lazio sezione I, con sentenza negativa (sentenza n. 2175/1999). Nelle motivazioni della sentenza il Tar riconosce il diritto dei ricorrenti a permanere pubblici dipendenti come previsto dalla legge n. 58 del 1992, ma nell'esaminare le situazioni personali ha ritenuto il ricorso inammissibile, perché è stata liquidata la buonuscita da pane dell'Enpas (Inpdap). Tuttavia tale buonuscita doveva essere erogata ai ricorrenti semplicemente in quanto transitati come dipendenti privati in Iritel/Telecom, anche se contro la loro volontà in quanto, come precedentemente ricordato, i posti messi a disposizione dal Ministro per la funzione pubblica per poter esercitare il diritto di opzione erano relativi alle sole basse qualifiche funzionali;

nel frattempo sono stati presentati altri ricorsi al Tar da parte di ex dipendenti Asst delle regioni Sardegna, Sicilia e Lazio per casi analoghi a quelli denunciati dai ricorrenti di Lecce; tali ricorsi sono stati accolti, nonostante la buonuscita Enpas fosse già stata liquidata ai ricorrenti della Sicilia e della Sardegna, e quest'ultimo fossero già transitati nel pubblico impiego (Università di Cagliari);

fra gli altri ricorrenti, il signor Fuso Paolo (VII qualifica funzionale nell'Asst) quando era ancora pubblico dipendente, essendo i posti messi a disposizione dal Ministro della funzione pubblica per esercitare il diritto di opzione relativi alle sole basse qualifiche, in data 22 ottobre 1993 ha presentato allo stesso Ministero per la funzione pubblica la richiesta nominativa dell'Università agli studi di Lecce in applicazione dell'articolo 199 del decreto del Presidente della Repubblica n. 3 del 1957 per il passaggio ad altra amministrazione dello Stato. Il Ministero per la funzione pubblica non ha consentito il passaggio (in

conseguenza di ciò è stato presentato ricorso al Tar Lazio — ricorso n. 7493 del 1996). Viceversa i ricorrenti della Sardegna sono già transitati nei ruoli dell'università agli studi di Cagliari, in applicazione del medesimo articolo 199 del decreto del Presidente della Repubblica n. 3 del 1957, con decreto del Ministro per la funzione pubblica del 14 novembre 1996;

nel passaggio forzato in Iritel/Telecom i ricorrenti hanno perduto la possibilità di carriera, anzi sono stati degradati a mansioni esecutive pur avendo superato per l'accesso nell'Asst un concorso pubblico nella carriera di concetto, compresi i dipendenti che nell'Asst avevano già la qualifica di coordinamento (revisori tecnici coordinatori VII qualifica funzionale). In aggiunta le ferie sono passate da 32 giorni a 26 giorni l'anno, si è perduto il congedo straordinario e l'orario di servizio settimanale è passato da 36 ore a 38 ore e 20 minuti con orario spezzato —:

quali provvedimenti intenda adottare per dare piena ed effettiva attuazione al decreto del Ministro per la funzione pubblica pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 66-*bis* del 20 agosto 1993, in applicazione dell'articolo 4 della legge n. 58 del 1992, relativamente al personale dell'Asst, in particolare della provincia di Lecce, ovviando alle succitate disparità di trattamento. (4-31736)

\* \* \*

### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta immediata:*

ORLANDO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la giunta della regione Lombardia, su proposta del presidente Roberto Formigoni, ha approvato un progetto di legge che

istituisce un proprio Corpo forestale costituito fino a un massimo di 300 unità;

il personale avrà la qualifica di agente o ufficiale di polizia giudiziaria con proprie uniformi e distintivi di riconoscimento;

eserciterà la vigilanza sugli stessi territori e ambienti oggi sottoposti a vigilanza e controllo da parte del Corpo forestale dello Stato, nonché funzioni di lotta agli incendi, di protezione civile e di pubblico soccorso, anch'esse attualmente svolte dal Corpo forestale;

tale iniziativa appare in netto contrasto con la riforma del Corpo forestale approvata dal Parlamento che ne trasferisce una parte alle regioni, nonché con l'ordinamento maggioritario fra gli addetti al Corpo medesimo che sollecitano una revisione della riforma stessa in modo da salvaguardarne il carattere unitario e il rapporto con l'amministrazione centrale dello Stato (ministero dell'ambiente);

gli stessi alleati politici del presidente Formigoni, come il vicepresidente della Camera Giovanardi, hanno così commentato la decisione della giunta lombarda: « in teoria il Corpo forestale può essere regionalizzato, ma in uno Stato democratico una decisione di questo tipo spetta al Parlamento »;

il presidente Formigoni non nasconde il carattere strumentale della sua iniziativa, vale a dire la creazione di un Corpo forestale regionale alle dirette dipendenze della regione per favorire il sollecito trasferimento del personale statale dallo Stato alla Lombardia;

autorevoli rappresentanti del popolo lombardo, come Giovanni Bianchi, hanno definito la decisione del presidente Formigoni: « un attacco all'unità nazionale »;

tale provocazione del presidente lombardo segue agli annunciati referendum di devoluzione e ad altri atti tesi a sottolineare non lo spirito regionalista, di cui è testimonianza anche la recente approvazione alla Camera delle riforme costitu-

conseguenza di ciò è stato presentato ricorso al Tar Lazio — ricorso n. 7493 del 1996). Viceversa i ricorrenti della Sardegna sono già transitati nei ruoli dell'università agli studi di Cagliari, in applicazione del medesimo articolo 199 del decreto del Presidente della Repubblica n. 3 del 1957, con decreto del Ministro per la funzione pubblica del 14 novembre 1996;

nel passaggio forzato in Iritel/Telecom i ricorrenti hanno perduto la possibilità di carriera, anzi sono stati degradati a mansioni esecutive pur avendo superato per l'accesso nell'Asst un concorso pubblico nella carriera di concetto, compresi i dipendenti che nell'Asst avevano già la qualifica di coordinamento (revisori tecnici coordinatori VII qualifica funzionale). In aggiunta le ferie sono passate da 32 giorni a 26 giorni l'anno, si è perduto il congedo straordinario e l'orario di servizio settimanale è passato da 36 ore a 38 ore e 20 minuti con orario spezzato —:

quali provvedimenti intenda adottare per dare piena ed effettiva attuazione al decreto del Ministro per la funzione pubblica pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 66-bis del 20 agosto 1993, in applicazione dell'articolo 4 della legge n. 58 del 1992, relativamente al personale dell'Asst, in particolare della provincia di Lecce, ovviando alle succitate disparità di trattamento. (4-31736)

\* \* \*

### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta immediata:*

ORLANDO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la giunta della regione Lombardia, su proposta del presidente Roberto Formigoni, ha approvato un progetto di legge che

istituisce un proprio Corpo forestale costituito fino a un massimo di 300 unità;

il personale avrà la qualifica di agente o ufficiale di polizia giudiziaria con proprie uniformi e distintivi di riconoscimento;

eserciterà la vigilanza sugli stessi territori e ambienti oggi sottoposti a vigilanza e controllo da parte del Corpo forestale dello Stato, nonché funzioni di lotta agli incendi, di protezione civile e di pubblico soccorso, anch'esse attualmente svolte dal Corpo forestale;

tale iniziativa appare in netto contrasto con la riforma del Corpo forestale approvata dal Parlamento che ne trasferisce una parte alle regioni, nonché con l'ordinamento maggioritario fra gli addetti al Corpo medesimo che sollecitano una revisione della riforma stessa in modo da salvaguardarne il carattere unitario e il rapporto con l'amministrazione centrale dello Stato (ministero dell'ambiente);

gli stessi alleati politici del presidente Formigoni, come il vicepresidente della Camera Giovanardi, hanno così commentato la decisione della giunta lombarda: « in teoria il Corpo forestale può essere regionalizzato, ma in uno Stato democratico una decisione di questo tipo spetta al Parlamento »;

il presidente Formigoni non nasconde il carattere strumentale della sua iniziativa, vale a dire la creazione di un Corpo forestale regionale alle dirette dipendenze della regione per favorire il sollecito trasferimento del personale statale dallo Stato alla Lombardia;

autorevoli rappresentanti del popolo lombardo, come Giovanni Bianchi, hanno definito la decisione del presidente Formigoni: « un attacco all'unità nazionale »;

tale provocazione del presidente lombardo segue agli annunciati referendum di devoluzione e ad altri atti tesi a sottolineare non lo spirito regionalista, di cui è testimonianza anche la recente approvazione alla Camera delle riforme costitu-

zionali in senso federale, ma uno spirito di aperta contrapposizione fra lo Stato centrale e la sua regione più forte, dando altresì a tale contrapposizione caratteristiche di uno scontro fra governi di diverso orientamento politico, quello nazionale di centrosinistra e quello regionale di centro-destra —:

quali iniziative il Governo intenda prendere per rivedere i decreti Bassanini per la parte relativa al Corpo forestale dello Stato in modo da salvaguardare il massimo di unitarietà del Corpo medesimo e come intenda replicare a iniziative regionali che costituiscono vere e proprie milizie locali armate, apparentemente ausiliarie ma in realtà concorrenti e forze quanto prima contrapposte ai corpi nazionali di polizia, i soli abilitati dalla legge a garantire la sicurezza dei cittadini.

(3-06360)

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE e FINO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'aumento incontrollato dei costi energetici per le aziende si è abbattuto come un maglio soprattutto per le aziende agricole;

tenendo presenti tutti gli elementi che concorrono alla formazione del prezzo (costo industriale di produzione, accisa, trasporto ed IVA), nel corso degli ultimi dodici mesi il prezzo del gasolio in agricoltura è aumentato di più del 60 per cento, passando da 858 Lit/Kg a 1.386 Lit/Kg, con un aumento di 528 Lit/Kg;

per il settore del florovivaismo l'aumento sfiora addirittura l'83 per cento;

poiché il consumo complessivo di gasolio agricolo in Italia è di circa 2,3 milioni di tonnellate, il maggior costo del caro petrolio è stimabile nell'ordine di 1.200 miliardi, con riferimento al periodo ottobre 1999-settembre 2000;

la situazione denunciata dal settore agricolo è di intuibile gravità ed è destinata a ripercuotersi inevitabilmente sia sulla competitività delle nostre aziende sia, a livello macro-economico, sull'andamento dei prezzi e dunque sul tasso d'inflazione —:

quali urgenti iniziative intenda assumere, di concerto con altri Dicasteri, al fine di evitare una pesante crisi delle aziende agricole italiane ed al fine, altresì, di contribuire al controllo dei prezzi dei prodotti agricoli, altrimenti destinati a subire un forte incremento. (3-06342)

\* \* \*

SANITÀ

*Interrogazioni a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

*Il Giornale del Piemonte* di venerdì 29 settembre 2000, alla pagina 3, ha dato notizia di una indagine avviata dal procuratore aggiunto di Torino, dottor Raffaele Guariniello in relazione ad una clamorosa violazione della legge sui farmaci che vieta l'immissione sul mercato italiano di sostanze anabolizzanti senza l'autorizzazione del ministero della sanità;

gli ormoni della crescita, secondo i dati acquisiti dall'inchiesta, arriverebbero dagli Stati Uniti d'America che, in materia, ha una normativa indubbiamente meno rigorosa di quella vigente in Italia;

il commercio avviene in Rete e permette agli atleti ed ai frequentatori di palestre di procurarsi sostanze vietate o comunque soggette a rigorose restrizioni normative;

l'indagine, svolta di concerto con l'FBI, ha individuato, come case fornitrici di tali prodotti, la Vermont Nutrition e la

zionali in senso federale, ma uno spirito di aperta contrapposizione fra lo Stato centrale e la sua regione più forte, dando altresì a tale contrapposizione caratteristiche di uno scontro fra governi di diverso orientamento politico, quello nazionale di centrosinistra e quello regionale di centro-destra —:

quali iniziative il Governo intenda prendere per rivedere i decreti Bassanini per la parte relativa al Corpo forestale dello Stato in modo da salvaguardare il massimo di unitarietà del Corpo medesimo e come intenda replicare a iniziative regionali che costituiscono vere e proprie milizie locali armate, apparentemente ausiliarie ma in realtà concorrenti e forze quanto prima contrapposte ai corpi nazionali di polizia, i soli abilitati dalla legge a garantire la sicurezza dei cittadini.

(3-06360)

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE e FINO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'aumento incontrollato dei costi energetici per le aziende si è abbattuto come un maglio soprattutto per le aziende agricole;

tenendo presenti tutti gli elementi che concorrono alla formazione del prezzo (costo industriale di produzione, accisa, trasporto ed IVA), nel corso degli ultimi dodici mesi il prezzo del gasolio in agricoltura è aumentato di più del 60 per cento, passando da 858 Lit/Kg a 1.386 Lit/Kg, con un aumento di 528 Lit/Kg;

per il settore del florovivaismo l'aumento sfiora addirittura l'83 per cento;

poiché il consumo complessivo di gasolio agricolo in Italia è di circa 2,3 milioni di tonnellate, il maggior costo del caro petrolio è stimabile nell'ordine di 1.200 miliardi, con riferimento al periodo ottobre 1999-settembre 2000;

la situazione denunciata dal settore agricolo è di intuibile gravità ed è destinata a ripercuotersi inevitabilmente sia sulla competitività delle nostre aziende sia, a livello macro-economico, sull'andamento dei prezzi e dunque sul tasso d'inflazione —:

quali urgenti iniziative intenda assumere, di concerto con altri Dicasteri, al fine di evitare una pesante crisi delle aziende agricole italiane ed al fine, altresì, di contribuire al controllo dei prezzi dei prodotti agricoli, altrimenti destinati a subire un forte incremento. (3-06342)

\* \* \*

SANITÀ

*Interrogazioni a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

*Il Giornale del Piemonte* di venerdì 29 settembre 2000, alla pagina 3, ha dato notizia di una indagine avviata dal procuratore aggiunto di Torino, dottor Raffaele Guariniello in relazione ad una clamorosa violazione della legge sui farmaci che vieta l'immissione sul mercato italiano di sostanze anabolizzanti senza l'autorizzazione del ministero della sanità;

gli ormoni della crescita, secondo i dati acquisiti dall'inchiesta, arriverebbero dagli Stati Uniti d'America che, in materia, ha una normativa indubbiamente meno rigorosa di quella vigente in Italia;

il commercio avviene in Rete e permette agli atleti ed ai frequentatori di palestre di procurarsi sostanze vietate o comunque soggette a rigorose restrizioni normative;

l'indagine, svolta di concerto con l'FBI, ha individuato, come case fornitrici di tali prodotti, la Vermont Nutrition e la

Vitanet aventi sedi nello Stato dell'Ohio ed i titolari sono stati iscritti nel registro degli indagati;

il dottor Guariniello sta ora cercando di individuare i numerosi acquirenti, sparsi su tutto il territorio nazionale, mentre, a quanto è dato di comprendere, pare potersi concludere che la compravendita di medicinali attraverso Internet non è adeguatamente controllata, data l'estrema facilità di accesso ai siti;

il dottor Guariniello avrebbe già provveduto a segnalare il problema al Ministro della sanità —:

se effettivamente abbia ricevuto la segnalazione del procuratore aggiunto di Torino, dottor Raffaele Guariniello circa il commercio di sostanze anabolizzanti via Internet e per sapere quali urgenti iniziative intenda assumere, eventualmente di concerto con altri dicasteri, per reprimere una così evidente violazione della legge, comportante, fra l'altro, seri pericoli per la salute degli acquirenti. (3-06340)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE e FINO.** — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

dal recente Congresso Nazionale del Club degli Alcolisti in Trattamento, svoltosi a Torino a fine settembre, sono stati offerti preoccupanti dati aggiornati;

in particolare, in Piemonte vi sono ben 300 circoli cui si rivolgono 1.600 famiglie;

secondo un rapporto predisposto nel lontano 1993 dall'Istituto Superiore di Sanità nella regione Piemonte ci sarebbero oltre 860 mila « bevitori problematici » e circa 215 mila alcolisti, che, insieme, rappresentano il 20 per cento della popolazione;

l'incidenza di tale condizione su altri fatti è preoccupante: il 10 per cento degli incidenti stradali è conseguenza dell'abuso

di sostanze alcoliche, e la percentuale sale addirittura al 50 per cento se si prendono in considerazione i sinistri mortali;

per i forti bevitori, inoltre, la probabilità di un infortunio grave sul lavoro è di quattro volte superiore alla media;

non a caso l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) ha inserito l'alcool nell'elenco delle droghe pesanti —:

quali iniziative abbia assunto o intenda assumere, di concerto con la Regione Piemonte, per contenere un fenomeno particolarmente grave e devastante, con conseguenze sociali acute e con costi sociali straordinariamente pesanti. (3-06347)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

secondo la lunga esperienza accumulata dal procuratore torinese dottor Raffaele Guariniello, la dermatite provocata dall'uso non corretto di tinture per capelli sta diventando una malattia professionale sempre più diffusa e genera un numero cospicuo di procedimenti penali per reato di lesioni personali colpose;

in base a tale esperienza sembrerebbe necessario dotare i locali di un impianto di aspirazione localizzato in grado di assorbire le emissioni gassose derivanti dalla preparazione delle tinture, così come necessario sembrerebbe l'uso dei guanti monouso e sufficientemente lunghi da coprire gli avambracci;

occorre altresì agire sul versante dei produttori di tintura al fine di verificare la possibilità tecnica di eliminare la paraformaldiammina, che rende pericolose le tinture;

in particolare va osservato che la dermatite da tintura colpiscono generalmente persone di giovane età avviate ad una professione che merita di potersi svolgere in un clima di sicurezza —:

se non ritenga di dover intervenire normativamente al fine di prevenire le

dermatiti da tintura per i capelli che, secondo i dati forniti dal procuratore aggiunto dottor Guariniello, stanno assumendo proporzioni serie e preoccupanti.

(3-06349)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DEL BARONE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il dottor Antonio Mosca sindaco *pro tempore* del comune di Massa Lubrense (Napoli) ha chiesto che in conformità dell'articolo 82, primo comma del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 29 regolamento di polizia mortuaria, le esumazioni ordinarie nel cimitero comunale di San Liberatore vengano eseguite dopo un decennio dall'inumazione —:

se sussistano le condizioni di cui al III comma dell'articolo 82 del ricordato decreto del Presidente della Repubblica per l'abbreviazione del turno di rotazione a sei anni anche per la positività di indagini espletate affermanti che, per le particolari condizioni di composizione e struttura dei terreni di inumazione, la mineralizzazione dei cadaveri si compie in un periodo inferiore al decennio;

se il ministro non intenda accettare con urgenza la richiesta del sindaco di Massa Lubrense autorizzando, nell'interesse della collettività, l'abbreviazione a sei anni del turno di rotazione nei campi di inumazione del cimitero di San Liberatore. (4-31732)

FAGGIANO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il problema dell'assistenza, della cura e della ricerca nel settore dell'oncologia, sta diventando ogni giorno più drammatico per la necessità di far fronte all'aumento degli ammalati di tumore;

in particolare la realtà del mezzogiorno si segnala per le storiche carenze di strutture, attrezzature e mezzi finanziari, del tutto inadeguati ad assicurare una sufficiente assistenza e uno *standard* di ricerca adeguato;

tale carenza risulta evidente da una sommaria analisi dei dati i quali mostrano come la somma dei posti letti dell'Istituto nazionale dei tumori, dell'Istituto europeo di oncologia di Milano, dell'Istituto di Genova e dell'Istituto di Aviano sono pari ai posti letto delle 52 strutture pubbliche e private, Irccs compresi, esistenti nel Mezzogiorno d'Italia, dotati di reparti oncologici;

il numero dei posti letto delle strutture nel Mezzogiorno hanno subito una progressiva diminuzione passando dai 1231 del 1990 agli 830 del 1998 quando in realtà tale numero in rapporto ai 19.000.000 di abitanti totali dovrebbe essere pari 1.900;

una carenza altrettanto grave, si registra nel settore di radioterapia oncologica i cui centri sono assolutamente insufficienti a soddisfare le esigenze del territorio che peraltro, secondo statistiche ufficiali dell'Oms, risulta essere ai primi posti delle graduatorie delle malattie tumorali in particolare in alcune zone quali la provincia di Brindisi —:

se tale stato di fatto non leda sostanzialmente il diritto alla salute dei cittadini meridionali, troppo spesso costretti a doversi sobbarcare enormi spese e disagi per recarsi al di fuori della loro regione di residenza o addirittura all'estero, ed in alcuni casi, impossibilitati a ciò, costretti ad aspettare la disponibilità di un posto letto;

quali provvedimenti si intendano intraprendere per eliminare la disparità Nord-Sud in termini di presenza di strutture, posti letto e risorse dedicate alla cura dei pazienti oncologici, ripristinando un più equo e non discriminatorio accesso alle strutture sanitarie per la cura delle neoplasie. (4-31734)

CACCAVARI. — *Al Ministro della sanità, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

nel dicembre 1998 il Codacons ha iniziato un contenzioso amministrativo contro la dichiarazione del Ministero della Sanità che affermava la « non pericolosità dei contenitori » (tipo lattine);

nel gennaio 1999 il Tar Lazio, chiamato a pronunciarsi sulla questione, ha emesso l'ordinanza n. 20/99 con la quale chiedeva al Ministero della Sanità di intervenire entro 60 giorni per porre rimedio alla situazione di « rischio per la salute dei consumatori »;

in seguito a queste vicende, il Ministero della Sanità, di concerto con il Ministero dell'Industria, ha approntato il disegno di legge 3914/A poi ripreso dal « progetto di legge n. 6275 » che prevedeva l'apposizione di un'etichetta recante la dicitura « pulire prima dell'uso »;

la Commissione Sanità del Senato, decideva sullo stesso una modifica che prevedeva la copertura dell'intera superficie della lattina, modifica concretizzata nel disegno di legge 3914/A in attesa di votazione dal luglio 1999;

il Consiglio di Stato, in secondo grado, ha annullato temporaneamente gli effetti dell'ordinanza 20/99 del Tar Lazio;

nel giugno 1999 circa 90 cittadini dell'Unione europea (in Francia) sono stati intossicati per stessa ammissione della casa produttrice a seguito dell'ingestione di cola in lattina contaminata prima esternamente, e poi internamente, da un fungicida spruzzato sul legno dell'imballaggio;

il decreto-legge n. 155 del 1997 ha recepito la direttiva comunitaria n. 43 del 1993 e introdotto, anche in Italia, il metodo Haccp che esige il controllo della salubrità di alimenti ed imballaggi in tutto il corso della « catena produttiva alimentare » ma gli artt. 2, 3, 5, 8, 9, pur essendo in vigore dal giugno 1999, sono costantemente igno-

rati e disattesi, come confermato dalle indagini svolte dalla Commissione Europea negli Stati Membri nel maggio 1998;

nell'anno 1999 i dipendenti Nas nel settore operativo « acque minerali e bibite » hanno effettuato 1.585 ispezioni praticando 870 sanzioni (di cui 274 penali e 596 amministrative) segnalando 537 persone alle autorità Sanitarie e Amministrative; nel gennaio-maggio 2000 inoltre, sono stati prelevati 601 campioni e accertate 408 infrazioni (di cui 38 penali e 370 amministrative);

il « libro Bianco » (12 gennaio 2000, COM [1999] 719 def.) sulla sicurezza alimentare ha ribadito la assoluta priorità indicata dalla Commissione europea di affrontare, in tempi brevi, l'emergenza creata dalla mancata o parziale applicazione del metodo Haccp, e la necessità di infliggere finalmente le previste sanzioni ai trasgressori (articolo 8 d.lvo 155 del 1997);

la condizione di pericolo per la salute dei consumatori (consistente reato ai sensi dell'articolo 444 del codice penale) pur essendo indiscutibile e non contestabile, è stata confermata dal parere del Laboratorio Alimenti dell'Istituto Superiore di Sanità (professori Croci, de Medici, Fiore, Scalfaro, Toti) e dalle indagini svolte dal professore Caramello dell'Università di Torino (Dipartimento di Sanità Pubblica e di Microbiologia);

il Consiglio Superiore di Sanità e l'Istituto Superiore della Sanità hanno a più riprese affermato il rischio implicito di una contaminazione dannosa per i cittadini e in particolare l'Istituto Superiore di Sanità ha affermato (3 novembre 1993) « quest'Istituto non ritiene necessario procedere ad analisi sperimentali che richiederebbero peraltro un lungo periodo di tempo. Non vi è dubbio infatti che il dispositivo di leva con linguetta rientrante all'interno della confezione può costituire un veicolo di agenti contaminanti nella bevanda. E opportuno tenere presente che le lattine, prima del consumo, possono rimanere depositate, anche per lungo tempo, presso locali igienicamente non

idonei ove possono essere presenti insetti o roditori, permettendo così il deposito sulla loro superficie di polvere, sporczia ed eventuali corpi estranei che, successivamente, possono essere veicolati al liquido interno tramite la linguetta rientrante »;

alcune grandi case produttrici in Italia, hanno comunque provveduto a tutelare il loro prodotto valendosi di alcune delle soluzioni brevettate e già esistenti sul mercato, un atto che costituisce un chiaro segnale della consapevolezza del problema igienico anche da parte della categoria degli imbottigliatori;

altre multinazionali del ramo esprimono l'esigenza di evitare fenomeni di avvelenamento verificatisi nei distributori automatici largamente utilizzati in alcuni Paesi ed in costante crescita numerica anche in Italia;

in un comunicato stampa del Codacons si asserirebbe la presenza di « almeno 10 tonnellate di escrementi di topo » ingerite dai consumatori ogni anno, mediante l'assunzione di bevande in lattina; di stesso avviso un'indagine di InMetro (segreteria del Ministero delle politiche per l'industria e il commercio) in Brasile concluderebbe che « il coperchio della lattina è più inquinato di un bagno pubblico brasiliano »; il professore Dario Olivares (docente del Laboratorio di Biologia Cellulare all'Università Statale di North Fluminense, Rio de Janeiro) avrebbe divulgato un avviso con il quale invita i consumatori a non bere assolutamente dalle lattine per il rischio di contrarre la leptospirosi;

anche in altri Stati sono al vaglio governativo progetti di legge analoghi al disegno di legge 3914-A tendenti a porre rimedio al problema igienico delle lattine per bevande;

la Commissione europea con la decisione 10 settembre 1999 ha invitato lo Stato italiano a non adottare il testo sull'etichettatura (disegno di legge 3914) che prevedeva l'apposizione di un avvertenza del tipo « pulire prima dell'uso » osservando che tale norma non raggiunge né il

fine preventivo né quello educativo per il quale « meglio sarebbe una mirata campagna pubblicitaria o una forte opera di sensibilizzazione a partire già dalle scuole primarie »;

è necessario adottare una soluzione capace di garantire la completa igiene della superficie superiore dei contenitori in oggetto evitando qualsiasi possibilità di contatto con veleni o germi;

le soluzioni tecniche migliori e più rispondenti alla salvaguardia della salute sono prodotte da fabbricanti e tutelate da brevetti italiani —:

come intendano i ministri interrogati affrontare con una rapida ed efficace soluzione le esigenze di tutela e rispetto della salute dei consumatori non solo di bevande, ma anche di tutti gli altri prodotti inscatolati in barattolo aventi caratteristiche simili senza aspettare che accadono di nuovo gravi fatti che danneggiano i cittadini;

se non ritengano con un intervento congiunto chiedere l'approvazione del disegno di legge 3914-A, che, come risultante dagli emendamenti accolti, prevede ora che « tutte le lattine contenenti bevande aventi dispositivi di apertura a strappo, devono essere poste in commercio adeguatamente ricoperte da un'apposita copertura in materiale riciclabile a protezione igienica della lattina stessa »;

e se comunque in attesa della conclusione dell'*iter* legislativo non ritengano necessario adottare provvedimenti d'urgenza per un immediata difesa della salute dei cittadini. (4-31737)

GASTALDI. — *Al Ministro della sanità.*  
— Per sapere — premesso che:

il Policlinico « San Matteo » di Pavia è universalmente conosciuto in Italia ed all'estero come uno dei più qualificati istituti di cura a carattere scientifico;

è stato recentemente nominato come commissario straordinario il dottor Giu-

seppe Conac in sostituzione del precedente Commissario dottor Danilo Morini che aveva per molti anni guidato il San Matteo;

il dottor Giuseppe Conac ha interrotto il 25 settembre 2000 il contratto di collaborazione al dottor Giovanni Azzaretti — direttore sanitario del « San Matteo » — scadente nel 2003 —;

quali siano i fondamenti giuridici sui quali si basa la delibera con la quale il commissario straordinario all'IRCS Policlinico « San Matteo » di Pavia dottor Giuseppe Conac ha deciso di interrompere il contratto di collaborazione al direttore sanitario dottor Giovanni Azzaretti;

se con il decreto n. 229 il principio di decadimento automatico del direttore sanitario, entro tre mesi dall'insediamento del nuovo commissario, non sia stato annullato;

cosa intenda fare il Ministro per garantire ad un ospedale complesso e difficile da gestire come il « San Matteo » di Pavia la possibilità di continuare a svolgere un ruolo di riferimento e di eccellenza in molti settori, cominciando dalla Cardiologia del professor Mario Viganò, con evidenti riflessi sulla facoltà di medicina e sull'università di Pavia dopo l'estromissione di un professionista di grande preparazione e lunga esperienza come il dottor Giovanni Azzaretti. (4-31744)

\* \* \*

#### TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

*Interrogazioni a risposta orale:*

PISTONE, JERVOLINO RUSSO, DILIBERTO e CHERCHI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la Società Scaini esiste come fabbrica di batterie per auto, in località Villacidro (Cagliari), fin dal 1908. Fino agli anni settanta è quasi *leader* nel settore, diventando poi proprietà di Agip Petroli S.p.A., che la mantiene fino al 1997;

in quell'anno Agip Petroli sia per le politiche di restrizione al *core business* di Eni, sia per una indisponibilità ad investire in una ristrutturazione tecnologica dello stabilimento stesso, decide di vendere individuando un compratore, alquanto sconosciuto nel mondo imprenditoriale, il Gruppo Zacharias che, fa riferimento ad un soggetto italo-svizzero signor Barcherini;

tale cessione viene notificata ai sindacati in un incontro presso il Ministero dell'industria, ed alla richiesta sindacale di conoscere il piano industriale ed il profilo imprenditoriale della Zacharias viene opposto un rifiuto;

Agip Petroli Spa a questo punto conferisce a Zacharias l'80% delle azioni e rimane, con il 20 per cento, socio di minoranza;

il contratto di vendita a Zacharias non è mai stato a conoscenza dei sindacati e non è dato sapere se e in che modo il contratto sia stato onorato;

dopo meno di due anni, il 1° maggio 1999 la Nuova Scaini Spa viene messa in liquidazione a causa del grave dissesto finanziario della Zacharias;

l'azionista Agip Petroli non partecipa volontariamente all'assemblea straordinaria che decide la liquidazione, nominando e delegando come liquidatore un commercialista cagliaritano;

ancora per un periodo, lo stabilimento continua la sua produzione; poi questa cessa ed il liquidatore non essendo riuscito a trovare nel frattempo acquirenti a suo giudizio validi — manifesta l'intenzione di chiedere la Cigs, che però, per le norme di legge vigenti, non può essere accordata se non a fronte di una precisa individuazione di un soggetto imprendito-

seppe Conac in sostituzione del precedente Commissario dottor Danilo Morini che aveva per molti anni guidato il San Matteo;

il dottor Giuseppe Conac ha interrotto il 25 settembre 2000 il contratto di collaborazione al dottor Giovanni Azzaretti — direttore sanitario del « San Matteo » — scadente nel 2003 —;

quali siano i fondamenti giuridici sui quali si basa la delibera con la quale il commissario straordinario all'IRCS Policlinico « San Matteo » di Pavia dottor Giuseppe Conac ha deciso di interrompere il contratto di collaborazione al direttore sanitario dottor Giovanni Azzaretti;

se con il decreto n. 229 il principio di decadimento automatico del direttore sanitario, entro tre mesi dall'insediamento del nuovo commissario, non sia stato annullato;

cosa intenda fare il Ministro per garantire ad un ospedale complesso e difficile da gestire come il « San Matteo » di Pavia la possibilità di continuare a svolgere un ruolo di riferimento e di eccellenza in molti settori, cominciando dalla Cardiocirurgia del professor Mario Viganò, con evidenti riflessi sulla facoltà di medicina e sull'università di Pavia dopo l'estromissione di un professionista di grande preparazione e lunga esperienza come il dottor Giovanni Azzaretti. (4-31744)

\* \* \*

#### TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

*Interrogazioni a risposta orale:*

PISTONE, JERVOLINO RUSSO, DILIBERTO e CHERCHI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la Società Scaini esiste come fabbrica di batterie per auto, in località Villacidro (Cagliari), fin dal 1908. Fino agli anni settanta è quasi *leader* nel settore, diventando poi proprietà di Agip Petroli S.p.A., che la mantiene fino al 1997;

in quell'anno Agip Petroli sia per le politiche di restrizione al *core business* di Eni, sia per una indisponibilità ad investire in una ristrutturazione tecnologica dello stabilimento stesso, decide di vendere individuando un compratore, alquanto sconosciuto nel mondo imprenditoriale, il Gruppo Zacharias che, fa riferimento ad un soggetto italo-svizzero signor Barcherini;

tale cessione viene notificata ai sindacati in un incontro presso il Ministero dell'industria, ed alla richiesta sindacale di conoscere il piano industriale ed il profilo imprenditoriale della Zacharias viene opposto un rifiuto;

Agip Petroli Spa a questo punto conferisce a Zacharias l'80% delle azioni e rimane, con il 20 per cento, socio di minoranza;

il contratto di vendita a Zacharias non è mai stato a conoscenza dei sindacati e non è dato sapere se e in che modo il contratto sia stato onorato;

dopo meno di due anni, il 1° maggio 1999 la Nuova Scaini Spa viene messa in liquidazione a causa del grave dissesto finanziario della Zacharias;

l'azionista Agip Petroli non partecipa volontariamente all'assemblea straordinaria che decide la liquidazione, nominando e delegando come liquidatore un commercialista cagliaritano;

ancora per un periodo, lo stabilimento continua la sua produzione; poi questa cessa ed il liquidatore non essendo riuscito a trovare nel frattempo acquirenti a suo giudizio validi — manifesta l'intenzione di chiedere la Cigs, che però, per le norme di legge vigenti, non può essere accordata se non a fronte di una precisa individuazione di un soggetto imprendito-

riale che si impegni, con la proposizione di un piano di impresa, alla riattivazione di una parte significativa dell'occupazione;

all'inizio di luglio 2000 questo nuovo imprenditore non è stato ancora trovato, dunque il Ministero del lavoro non può erogare la Cigs;

il liquidatore allora decide la messa in mobilità previo licenziamento dei 150 lavoratori; la procedura si conclude il 19 settembre 2000, ed oggi i lavoratori sono licenziati —:

se e in quale misura sia stato onorato il contratto di cessione di quote azionarie da parte di Agip Petroli al Gruppo Zacharias;

se e quali azioni il Governo e i ministri interrogati intendano porre in atto, allo scopo di ridare dignità e certezza di vita ai 150 lavoratori, con la riapertura dello stabilimento che oltretutto essendo una delle poche attività industriali presenti nella zona aveva una doppia valenza, sia occupazionale, sia di presidio territoriale. (3-06348)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE e FINO.** — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *La Stampa* di Torino di sabato 30 settembre 2000, alla pagina 32, dà notizia della visita del commissario straordinario per il coordinamento antiracket ed antiusura, Tano Grasso, al capoluogo Piemonte per un incontro con i membri del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica;

Tano Grasso ha lanciato un forte attacco alle banche dichiarando: « Hanno un atteggiamento non positivo. Che, tra l'altro, ostacola l'applicazione della legge n. 108 del 1996. Da un lato c'è infatti un impegno di istituzioni, forze dell'ordine, magistratura ed associazioni di categoria per combattere il fenomeno dell'usura. Dall'altro c'è un atteggiamento negativo del sistema creditizio ».

in particolare le banche non sottoscrivano le convenzioni per i Cofidi, fondi speciali assegnati dallo Stato alle associazioni di categoria per i loro iscritti in difficoltà economiche causate dall'usura;

Tano Grasso ha ricordato che in Piemonte una sola banca ha sottoscritto la convenzione ed ha in proposito aggiunta: « Un'assurdità, perchè lo Stato garantisce il credito fino all'80 per cento. Agli istituti di credito, però, questo non basta. Loro pretenderebbero una copertura pari alla totalità del finanziamento;

l'atto di accusa è certamente grave, ma altrettanto certamente, fondato;

quali iniziative intenda assumere al fine di ottenere, dal settore creditizio, una convinta collaborazione per una corretta ed efficace applicazione della normativa anti-usura. (3-06350)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

**ALBERTO GIORGETTI.** — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

l'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, tramite delega di trattenuta su pensione di guerra, trattiene mensilmente una somma prestabilita con gli associati quale contributo associativo volontario, per dodici mensilità ogni anno;

la sezione di Verona dell'Associazione ha versato all'ufficio nazionale, tramite delega degli associati, la somma totale di lire 118.723.301 dal 1991 al 1998 compreso;

la somma corrispondente alla pensione di guerra sembra essere stata trattenuta completamente senza giustificazione alcuna —:

se non intenda il ministro verificare la regolarità delle trattenute operate sulle pensioni di guerra degli associati la sezione di Verona dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra. (5-08286)

*Interrogazione a risposta scritta:*

LENTO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per conoscere — premesso che:

il decreto-legge 688 convertito nella legge n. 873 del 27 dicembre 1982, prevedeva la demolizione — ricostruzione di un manufatto ubicato in Gela (Caltanissetta) e destinato a Dogana, a fine stanziava la cifra di 820 milioni di lire, Iva compresa;

con decreto interministeriale (Ministero del tesoro e delle finanze) veniva delegato a tal fine il provveditorato alle opere pubbliche Sicilia — Palermo;

che a tutt'oggi nulla è stato messo in atto perché ai realizzasse quanto stabilito dalla citata legge e decreto —:

se l'inerzia debba addebitarsi ai ministeri cui sono preposti gli Onorevoli interrogati;

se invece l'inerzia debba addebitarsi al provveditorato regionale, a tal fine delegato;

nel qual caso, quali misure intendano adottare. (4-31735)

\* \* \*

*TRASPORTI E NAVIGAZIONE**Interrogazioni a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la cittadinanza di Fossano lamenta da tempo, una situazione di assoluta anarchia all'interno della stazione ferroviaria della cittadina cuneese;

ad ogni ora si verificano risse, aggressioni e schiamazzi, mentre dopo le ore 23 la stazione diventa assolutamente impraticabile;

prostitute ed extra-comunitari rendono la zona assolutamente invivibile;

appare necessario intervenire al fine di garantire la fruibilità della stazione di Fossano a tutti gli utenti riportando ordine, allontanando i violenti ed assicurando sicurezza —:

quali iniziative urgenti intendano assumere per « bonificare » la stazione di Fossano (Cuneo) dalla presenza non ulteriormente tollerabile di prostitute e di extra-comunitari violenti, restituendo la struttura all'utilizzo tranquillo degli utenti delle tratte ferroviarie. (3-06343)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

lunedì 25 settembre 2000 al passaggio a livello di San Giuliano Vecchio, frazione di Alessandria, è stata sfiorata la tragedia, atteso che un convoglio ferroviario solo per buona sorte non ha investito automobilisti che attraversavano regolarmente i binari;

poco prima si erano alzate le sbarre e dunque gli automobilisti avevano iniziato l'attraversamento allorché è sopraggiunto il treno;

sono ormai diverse settimane che gli abitanti del paese, ed in particolare quelli della zona Mori, protestano per la ripetitività di tale assurda situazione, tanto che hanno provveduto a costituire un apposito comitato per richiedere ed ottenere garanzie dagli organi preposti alla sicurezza ed hanno ipotizzato addirittura, comprensibilmente, il blocco della ferrovia;

appare incredibile e letteralmente criminoso che non si sia provveduto immediatamente a verificare il funzionamento del passaggio a livello;

la Compagnia Carabinieri di Alessandria ha già, a sua volta, provveduto ad avviare le indagini per l'accertamento di eventuali responsabilità;

in attesa della realizzazione del sempre più necessario sottopasso, occorre che,

*Interrogazione a risposta scritta:*

LENTO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per conoscere — premesso che:

il decreto-legge 688 convertito nella legge n. 873 del 27 dicembre 1982, prevedeva la demolizione — ricostruzione di un manufatto ubicato in Gela (Caltanissetta) e destinato a Dogana, a fine stanziava la cifra di 820 milioni di lire, Iva compresa;

con decreto interministeriale (Ministero del tesoro e delle finanze) veniva delegato a tal fine il provveditorato alle opere pubbliche Sicilia — Palermo;

che a tutt'oggi nulla è stato messo in atto perché ai realizzasse quanto stabilito dalla citata legge e decreto —:

se l'inerzia debba addebitarsi ai ministeri cui sono preposti gli Onorevoli interrogati;

se invece l'inerzia debba addebitarsi al provveditorato regionale, a tal fine delegato;

nel qual caso, quali misure intendano adottare. (4-31735)

\* \* \*

*TRASPORTI E NAVIGAZIONE**Interrogazioni a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la cittadinanza di Fossano lamenta da tempo, una situazione di assoluta anarchia all'interno della stazione ferroviaria della cittadina cuneese;

ad ogni ora si verificano risse, aggressioni e schiamazzi, mentre dopo le ore 23 la stazione diventa assolutamente impraticabile;

prostitute ed extra-comunitari rendono la zona assolutamente invivibile;

appare necessario intervenire al fine di garantire la fruibilità della stazione di Fossano a tutti gli utenti riportando ordine, allontanando i violenti ed assicurando sicurezza —:

quali iniziative urgenti intendano assumere per « bonificare » la stazione di Fossano (Cuneo) dalla presenza non ulteriormente tollerabile di prostitute e di extra-comunitari violenti, restituendo la struttura all'utilizzo tranquillo degli utenti delle tratte ferroviarie. (3-06343)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

lunedì 25 settembre 2000 al passaggio a livello di San Giuliano Vecchio, frazione di Alessandria, è stata sfiorata la tragedia, atteso che un convoglio ferroviario solo per buona sorte non ha investito automobilisti che attraversavano regolarmente i binari;

poco prima si erano alzate le sbarre e dunque gli automobilisti avevano iniziato l'attraversamento allorché è sopraggiunto il treno;

sono ormai diverse settimane che gli abitanti del paese, ed in particolare quelli della zona Mori, protestano per la ripetitività di tale assurda situazione, tanto che hanno provveduto a costituire un apposito comitato per richiedere ed ottenere garanzie dagli organi preposti alla sicurezza ed hanno ipotizzato addirittura, comprensibilmente, il blocco della ferrovia;

appare incredibile e letteralmente criminoso che non si sia provveduto immediatamente a verificare il funzionamento del passaggio a livello;

la Compagnia Carabinieri di Alessandria ha già, a sua volta, provveduto ad avviare le indagini per l'accertamento di eventuali responsabilità;

in attesa della realizzazione del sempre più necessario sottopasso, occorre che,

quanto meno, venga disposta la presenza di un addetto al funzionamento del passaggio a livello, ad evitare che la tragedia sfiorata si trasformi in tragedia consumata;

l'Ente Ferrovie, ad oggi, ha manifestato la più assoluta latitanza contribuendo ad accrescere preoccupazione ed indignazione —:

se sia a conoscenza dell'episodio verificatosi il 25 settembre 2000 e dei precedenti analoghi inconvenienti manifestatisi dal difettoso funzionamento del passaggio a livello di San Giuliano Vecchio di Alessandria e se non ritenga di dover richiedere con urgenza ai responsabili dell'Ente Ferrovie un intervento immediato e risolutore del problema, onde evitare rischi come quello sovraevidenziato. (3-06345)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

PAMPO e SAVARESE. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni l'Alitalia, compagnia di bandiera, ha annunciato il suo impegno parziale dalla Puglia a partire dai prossimi giorni. Dal 1° ottobre, appunto, molti voli che collegano Bari e Brindisi col resto del Paese, saranno sospesi determinando il totale isolamento del Salento;

la compagnia Aire One ha mantenuto il collegamento con Brindisi con un solo volo di andata e ritorno per Roma;

se a tutto ciò si aggiunge che anche le Ferrovie spa hanno soppresso alcuni utilissimi collegamenti mentre l'*Eurostar* delle 23,40 e l'*intercity* delle 23,32 arrivano a Bari senza coincidenze per il resto della Puglia se ne deduce che il trasporto pubblico italiano scientemente sta operando l'isolamento del Salento dal resto d'Italia;

tali considerazioni rispondano al vero si deduce, altresì, dai ritardi che si stanno accumulando per attivare l'apertura dell'Aeroporto di Galatina ai voli *charter* —:

se non ritenga di intervenire, con l'urgenza che il caso richiede, affinché siano ripristinati i collegamenti ferroviari ed aerei tra il Salento ed il resto del Paese, sia aperto l'Aeroporto di Galatina ai voli civili rispondendo così agli interessi di una popolazione che pure è soggetta a tributi fiscali per il pagamento di cassa integrazione, mobilità e prepensionamenti per il trasporto pubblico. (5-08285)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DEL BARONE. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

è noto e notorio che molto spesso i *mass media* danno notizia di incidenti subiti da mezzi navali, specie aliscafi, che uniscono Napoli alle isole del Golfo;

senza voler ricordare collisioni tra traghetti, urti con le banchine nel momento degli attracchi, il grave incidente con morti toccato tempo addietro ad un aliscafo all'altezza della scogliera dinanzi a Procida, negli ultimissimi giorni si sono avanziati seri incidenti che hanno interessato l'Aliarturo che, sulla rotta Ischia-Napoli, si è incagliato all'altezza di Capo Miseno per motivi ancora sconosciuti ed un aliscafo della Snav in servizio sulla Casamicciola-Procida-Napoli anch'esso seriamente « infornato »;

gli episodi hanno provocato serio sconcerto tra gli utenti dei servizi, pendolari o turisti che siano, utenti che si sono posti concreti interrogativi sulla sicurezza dei mezzi di cui si servono dimenticando che i pendolari sono, a volte, costretti a non potersi imbarcare —:

se il ministro non intenda doverosamente conoscere dalle autorità competenti:

a) se i mezzi in questione, alcuni dei quali di vecchia costruzione, siano sottoposti a seri controlli ciclici che ne attestino la sicurezza;

b) se il materiale di salvataggio, sia idoneo alla bisogna dopo che, nel ricordato

episodio dell'aliscafo Snav, stampa e passeggeri hanno riferito che i salvagente erano talmente vecchi da essere di fatto inutilizzabili;

c) se i contributi dati dalla regione Campania per assicurare i collegamenti tra il capoluogo e le isole del golfo, non impongano anche il rispetto delle più elementari regole di sicurezza, considerando che il materiale trasportato è umano;

d) se queste regole vengono rispettate, specialmente nei mesi estivi, controllando il numero dei passeggeri a bordo delle navi traghetto che, spessissimo, specie di sabato e di domenica, ospitano a bordo un numero doppio, se no di più, di passeggeri, di quello consentito. (4-31731)

BECCHETTI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione, al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

al fine di garantire una maggiore sicurezza dei passeggeri che transitano all'aeroporto romano di Fiumicino il 28 luglio 1998 venne siglato un accordo « misure urgenti per il Giubileo » tra il Ministero dell'interno, quello dei trasporti e la società Aeroporti di Roma, per la realizzazione di una nuova sofisticata apparecchiatura per il controllo dei bagagli;

la gara di appalto, per 23 miliardi e 230 milioni, venne vinta dalla società americana Eg&g Astrophysics che proponeva un apparecchio Examiner 3Dx 6000 altamente sofisticato;

il 7 gennaio 2000 il Ministero dell'interno concede alla Società Aeroporti di Roma il nullaosta per l'immediato utilizzo in attesa dell'ultimazione delle operazioni di collaudo;

nel mese di maggio 2000 il Ministero dei trasporti, dopo un primo aumento di 3.500 lire per i bagagli a mano, decreta un ulteriore aumento di 3.900 lire di diritti d'imbarco da applicare con l'entrata in funzione del nuovo sistema;

il 4 agosto un'apposita commissione di esperti conclude i lavori ed invia al Ministero dei trasporti e all'Ente nazionale di Aviazione civile un rapporto nel quale si sostiene che i collaudi effettuati « non permettono, allo stato, di adottare il provvedimento di concessione nei confronti della società aeroportuale ». La decisione è conseguente alla constatazione che il sistema Examiner non garantisce il rilievo delle armi e degli esplosivi;

quanto l'attuale sistema, per il quale si è ramvisata oltre due anni fa la necessità di ammodernamento, sia in grado di garantire il controllo dei bagagli a mano e in stiva;

il Giubileo sta volgendo alla fine ma la « misura urgente » in materia ha visto solo l'installazione del nuovo sistema ma non la sua messa in funzione —:

come sia possibile che nonostante i 37 miliardi spesi non si abbia ancora un sistema efficiente;

cosa e quando si intenda mettere in atto per garantire la sicurezza dei passeggeri e dell'intero sistema aeroportuale.  
(4-31751)

\* \* \*

#### UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

*Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, per sapere — premesso che:

si è conclusa di recente una procedura di valutazione comparativa ad un posto di professore di prima fascia del settore scientifico disciplinare FO7F-Nefrologia indetto dall'Università di Brescia nel settembre 1999;

episodio dell'aliscafo Snav, stampa e passeggeri hanno riferito che i salvagente erano talmente vecchi da essere di fatto inutilizzabili;

c) se i contributi dati dalla regione Campania per assicurare i collegamenti tra il capoluogo e le isole del golfo, non impongano anche il rispetto delle più elementari regole di sicurezza, considerando che il materiale trasportato è umano;

d) se queste regole vengono rispettate, specialmente nei mesi estivi, controllando il numero dei passeggeri a bordo delle navi traghetto che, spessissimo, specie di sabato e di domenica, ospitano a bordo un numero doppio, se no di più, di passeggeri, di quello consentito. (4-31731)

BECCHETTI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione, al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

al fine di garantire una maggiore sicurezza dei passeggeri che transitano all'aeroporto romano di Fiumicino il 28 luglio 1998 venne siglato un accordo « misure urgenti per il Giubileo » tra il Ministero dell'interno, quello dei trasporti e la società Aeroporti di Roma, per la realizzazione di una nuova sofisticata apparecchiatura per il controllo dei bagagli;

la gara di appalto, per 23 miliardi e 230 milioni, venne vinta dalla società americana Eg&g Astrophysics che proponeva un apparecchio Examiner 3Dx 6000 altamente sofisticato;

il 7 gennaio 2000 il Ministero dell'interno concede alla Società Aeroporti di Roma il nullaosta per l'immediato utilizzo in attesa dell'ultimazione delle operazioni di collaudo;

nel mese di maggio 2000 il Ministero dei trasporti, dopo un primo aumento di 3.500 lire per i bagagli a mano, decreta un ulteriore aumento di 3.900 lire di diritti d'imbarco da applicare con l'entrata in funzione del nuovo sistema;

il 4 agosto un'apposita commissione di esperti conclude i lavori ed invia al Ministero dei trasporti e all'Ente nazionale di Aviazione civile un rapporto nel quale si sostiene che i collaudi effettuati « non permettono, allo stato, di adottare il provvedimento di concessione nei confronti della società aeroportuale ». La decisione è conseguente alla constatazione che il sistema Examiner non garantisce il rilievo delle armi e degli esplosivi;

quanto l'attuale sistema, per il quale si è ramvisata oltre due anni fa la necessità di ammodernamento, sia in grado di garantire il controllo dei bagagli a mano e in stiva;

il Giubileo sta volgendo alla fine ma la « misura urgente » in materia ha visto solo l'installazione del nuovo sistema ma non la sua messa in funzione —:

come sia possibile che nonostante i 37 miliardi spesi non si abbia ancora un sistema efficiente;

cosa e quando si intenda mettere in atto per garantire la sicurezza dei passeggeri e dell'intero sistema aeroportuale.  
(4-31751)

\* \* \*

#### UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

*Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, per sapere — premesso che:

si è conclusa di recente una procedura di valutazione comparativa ad un posto di professore di prima fascia del settore scientifico disciplinare FO7F-Nefrologia indetto dall'Università di Brescia nel settembre 1999;

l'accertamento della regolarità formale degli atti è avvenuta con rettorale 1073 del 25 luglio 2000;

la comunicazione ai candidati della dichiarazione degli idonei è avvenuta il 10 agosto 2000;

si è appreso da atti pubblici che dei quattro candidati rimasti in lizza per tre idoneità (due avevano preferito ritirare la domanda) è rimasto escluso il solo professor Baggio;

si è appreso che è stato presentato dal professor Bruno Baggio un esposto, riguardante la veridicità dei titoli riportati nei curricula di alcuni candidati, presso la procura della Repubblica del tribunale di Brescia in data 8 settembre 2000;

dai verbali della commissione relativa a detta valutazione comparativa (Verbale 1), emerge chiaramente che mentre i requisiti di legge sono riportati correttamente, i criteri di valutazione (allegato 1A) non hanno una scala di merito talché sono stati usati discrezionalmente e con peso diverso a seconda dei candidati;

ciò è dimostrato dal fatto che:

a) non si è fatto uso di parametri riconosciuti in ambito scientifico internazionale, mentre questo era possibile perché richiamato dalla legge;

b) dai criteri di valutazione non emerge se la commissione intendesse prediligere l'originalità dei lavori o la collocazione editoriale degli stessi, oppure la loro pertinenza. Tuttavia merita essere ricordato che alcuni lavori scientifici del professor Baggio sono stati pubblicati sulle più prestigiose riviste internazionali come « The Lancet » e « New England Journal of Medicine »;

c) non si evince alcun punteggio diversificato derivante dai lavori individuali o a primo nome del candidato rispetto a quelli in cui il candidato è in posizione di collaborazione. Dai curricula si evince che dei 15 lavori presentati, il candidato Baggio occupa la prima o ultima

posizione nel 90 per cento dei lavori, mentre gli idonei non arrivano al 40 per cento;

d) mancano separate quantificate valutazioni riguardanti gli anni di attività didattica svolta dai diversi candidati, come pure l'attività di coordinamento e di direzione di gruppi di ricerca;

appare perciò evidente che con l'utilizzo spregiudicato dei parametri, disancorato da una scala di valutazione certa riferita ai criteri e costruita a priori, si può ottenere qualunque risultato;

inoltre da una attenta lettura dei giudizi individuali (all. 2C) e collegiali (all. 3A) dei candidati, seguendo la scaletta dei criteri di valutazione che dovevano essere utilizzati, il giudizio finale non poteva che essere più favorevole al candidato Baggio rispetto ad altri candidati, sia per le responsabilità editoriali ricoperte che per il ruolo di coordinatore nella stesura delle linee guida della società Italiana di nefrologia, segno questo di riconoscimento ufficiale della rilevanza clinica delle sue ricerche. Al contrario, nei giudizi è palese l'aggiunta di elementi estranei ai criteri di valutazione indicati, al fine di annullare quanto costretti a dire in senso positivo nei confronti del professor Baggio rispetto ai titoli di studio e di servizio, elementi concreti che non potevano comunque non essere presi in considerazione;

uno dei candidati idonei vanta una anzianità di carriera universitaria e didattica inferiore ad un anno, con una esperienza assistenziale fino 1998, ma nel contempo si vuole definire l'attività didattica del professor Baggio « Buona anche se non sempre continua ! »;

l'esame dei curricula sembra essere stato viziato da un difetto procedurale, poiché ai criteri di valutazione non è stato affiancato come venivano quantificati, con evidente mancanza di trasparenza amministrativa, il tutto a vantaggio di una utilizzazione impropria e soggettiva dei dati —:

se non si ritenga di dover accertare se non vi siano stati tentativi di favoreggia-

mento, errori o omissioni delle procedure utilizzate da parte della commissione in questa vicenda;

se il ministro non ritenga necessario bloccare la procedura concorsuale, in attesa che una ispezione, da inviare con urgenza, valuti attentamente le procedure seguite per annullare eventualmente gli esiti della procedura di valutazione comparativa in caso di errori o illegalità.

(2-02624) « Sbarbati, Mazzocchin ».

*Interrogazione a risposta scritta:*

MALAVENDA. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

molti giovani, avendo conseguito il diploma di Maturità, intendevano iscriversi per l'anno accademico 1999-2000, al Corso di Laurea in Odontoiatria e Protesi dentaria, al Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia ed ai Corsi dei diversi Diplomi Universitari banditi presso la facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli studi « Federico II » di Napoli;

tale iscrizione è stata inopinatamente negata, motivandola con il rispetto al decreto ministeriale dell'11 giugno 1999 relativa ai Corsi di Laurea e al decreto ministeriale 28 luglio 1999, per i Diplomi Universitari, i quali hanno il valore di fonti secondarie nell'ambito delle fonti del diritto, e dai quali si palesa un netto contrasto con i principi costituzionali, la legge n. 264 del 2 agosto 1999, non riguarda l'anno accademico 1999-2000, in quanto l'entrata in vigore di detta disposizione legislativa risulta successiva ai sopracitati decreti ministeriali, oltre che dei conseguenti D.D.R.R. che bandiscono i concorsi per le ammissioni ai vari corsi;

il MURST con circolare del 4 agosto 1999, viene chiarita l'inapplicabilità della legge n. 264 del 2 agosto 1999, all'anno accademico in corso;

vengono apportate modifiche con un decreto ministeriale pubblicato sulla *Gaz-*

*zetta Ufficiale* del 4 agosto 1999 al decreto ministeriale n. 245 del 1997, dette modifiche sono inapplicabili ai decreti ministeriali del 21 luglio 1999, e del 28 luglio 1999, e pertanto dette modifiche sono inapplicabili a tutta la procedura selettiva in esame in quanto inefficaci alla data di entrata in vigore dei medesimi;

il quadro normativo è assolutamente confuso, contraddittorio e non degno di uno Stato di diritto;

il decreto ministeriale del 21 luglio 1999, che determina il numero dei posti disponibili a livello nazionale per le immatricolazioni ai corsi di laurea di Medicina e Chirurgia, risulta essere stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 4 agosto 1999, entrando in vigore in data 19 agosto 1999, tuttavia il bando di concorso per l'ammissione ai corsi di laurea di Medicina e Chirurgia e di Odontoiatria e Protesi Dentaria è avvenuta a mezzo di D.D.R.R. del 9 agosto 1999, in assoluta assenza dei presupposti a ciò legittimati, ugualmente per i Diplomi Universitari il decreto ministeriale 28 luglio 1999, è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 12 agosto 1999, mentre il relativo D.R. che bandisce i concorsi è stato pubblicato in data anteriore all'entrata in vigore del primo;

presso vari T.A.R. competenti sono stati presentati vari ricorsi con accoglimento della domanda incidentale di sospensione con il relativo ordine per l'Università « Federico II » di iscrivere gli studenti; l'ordine del T.A.R. non è stato ottemperato;

l'Università degli Studi di Napoli « Federico II » ha proposto appello, pur contro il parere dell'Avvocatura Generale dello Stato, conferendo mandato ad un avvocato del libero foro;

la VI sezione del Consiglio di Stato ha ritenuto doversi accogliere le tesi difensive dell'Università;

il quadro legislativo è assolutamente incerto, ma anche il prospetto giurisprudenziale è altrettanto oscuro; in ordine alla legge n. 264 del 1999, (la c.d. Legge di

Sanatoria) sia il T.A.R. del Lazio sia lo stesso Consiglio di Stato hanno chiarito in maniera assoluta che l'applicazione delle norme concorsuali in essa contenute potranno trovare applicazione solo dal nuovo anno accademico 2000-2001;

si è giunti ormai alla fine dell'Anno Accademico e gli studenti hanno dimostrato un impegno assiduo continuando a seguire i corsi delle Facoltà interessate;

il numero degli studenti interessati alla vicenda non è assolutamente tale da sconvolgere gli equilibri interni dell'Università;

negli anni passati sono già intervenuti provvedimenti tesi ad eliminare e sanare situazioni di contenzioso tra studenti ed Università;

la II università di Napoli ed altre italiane hanno provveduto da tempo ad immatricolare gli studenti che si trovavano nelle medesime condizioni denunciate —:

quali iniziative intende intraprendere per sanare questa inestricabile e paradossale situazione, creatasi anche per un uso eccessivo e forse distorto dei decreti ministeriali, che ha causato confusione nella giurisprudenza e, quel che più conta, ha generato disparità, discriminazione ed incertezza per il futuro in molti giovani, espropriati di un diritto Costituzionale;

quali iniziative intende intraprendere per favorire la modifica della legge n. 264 del 1999, introducendo un differimento dei limiti temporali fissati in origine alla data del 31 marzo 1999, limiti sottoposti al vaglio della Corte Costituzionale in quanto contrario ai principi di eguaglianza della

Carta Costituzionale; quali iniziative intende intraprendere per eliminare la vergogna del c.d. « numero chiuso » all'interno delle Università, di nessun provato valore didattico, portatore di disuguaglianze, clientele, affari loschi e consolidatore del potere dei c.d. « Baroni delle Cattedre Universitarie », nei confronti dei quali è necessaria una fortissima opera moralizzatrice, che ridia spirito democratico e legalità all'ambiente Accademico. (4-31738)

---

#### **Apposizione di firme a risoluzioni.**

La risoluzione in Commissione Valetto Bitelli n. 7-00952, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 5 luglio 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dai deputati Capitelli, Caruano, Dedoni, Giacco e Serafini.

La risoluzione in Commissione Spini ed altri n. 7-00964 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 19 luglio 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dai deputati Lavagnini, Ruzzante e Cesare Rizzi.

#### **Apposizione di una firma ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta in Commissione Biricotti n. 5-07275, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 28 gennaio 2000, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Attili.

Sanatoria) sia il T.A.R. del Lazio sia lo stesso Consiglio di Stato hanno chiarito in maniera assoluta che l'applicazione delle norme concorsuali in essa contenute potranno trovare applicazione solo dal nuovo anno accademico 2000-2001;

si è giunti ormai alla fine dell'Anno Accademico e gli studenti hanno dimostrato un impegno assiduo continuando a seguire i corsi delle Facoltà interessate;

il numero degli studenti interessati alla vicenda non è assolutamente tale da sconvolgere gli equilibri interni dell'Università;

negli anni passati sono già intervenuti provvedimenti tesi ad eliminare e sanare situazioni di contenzioso tra studenti ed Università;

la II università di Napoli ed altre italiane hanno provveduto da tempo ad immatricolare gli studenti che si trovavano nelle medesime condizioni denunciate —:

quali iniziative intende intraprendere per sanare questa inestricabile e paradossale situazione, creatasi anche per un uso eccessivo e forse distorto dei decreti ministeriali, che ha causato confusione nella giurisprudenza e, quel che più conta, ha generato disparità, discriminazione ed incertezza per il futuro in molti giovani, espropriati di un diritto Costituzionale;

quali iniziative intende intraprendere per favorire la modifica della legge n. 264 del 1999, introducendo un differimento dei limiti temporali fissati in origine alla data del 31 marzo 1999, limiti sottoposti al vaglio della Corte Costituzionale in quanto contrario ai principi di eguaglianza della

Carta Costituzionale; quali iniziative intende intraprendere per eliminare la vergogna del c.d. « numero chiuso » all'interno delle Università, di nessun provato valore didattico, portatore di disuguaglianze, clientele, affari loschi e consolidatore del potere dei c.d. « Baroni delle Cattedre Universitarie », nei confronti dei quali è necessaria una fortissima opera moralizzatrice, che ridia spirito democratico e legalità all'ambiente Accademico. (4-31738)

---

#### **Apposizione di firme a risoluzioni.**

La risoluzione in Commissione Valetto Bitelli n. 7-00952, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 5 luglio 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dai deputati Capitelli, Caruano, Dedoni, Giacco e Serafini.

La risoluzione in Commissione Spini ed altri n. 7-00964 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 19 luglio 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dai deputati Lavagnini, Ruzzante e Cesare Rizzi.

#### **Apposizione di una firma ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta in Commissione Biricotti n. 5-07275, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 28 gennaio 2000, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Attili.